

«SCHEDE» NEGLI USA

Rilanciato da Nixon lo spionaggio maccartista

A pagina 12

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RIFORMA UNIVERSITARIA

Presentate al Senato le proposte del PCI

A pagina 6

UNIVERSITA' E DEMOCRAZIA

ANCHE TRA i partiti della maggioranza si va (così ci pare) facendo strada l'esigenza di una discussione aperta, di un confronto sostanziale sulla legge di riforma universitaria di cui il Senato sta per iniziare l'esame in assemblea.

possono sottovalutare la profonda insoddisfazione, culturale e politica, con cui è stato accolto in ambienti progressivi e qualificati, dentro e fuori dell'Università, il testo elaborato dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato.

Ogni residua tentazione all'interno della coalizione di centro-sinistra, di difendere ciecamente la legge di riforma universitaria così com'è, chiudendo la porta a un'ampia e generale verifica e a modifiche anche assai profonde, dev'essere comunemente abbandonata.

CERTO, la crisi in cui l'Università è stata gettata dalla politica della DC e dei governi da essa diretti, è gravissima; e assai complessi sono i problemi con cui bisogna fare i conti. Intanto, è molto difficile cercare e trovare una via di uscita dalla crisi dell'Università senza affrontare contemporaneamente le questioni di riforma — anch'esse finora eluse dai governi a direzione della DC — della scuola media secondaria e della stessa scuola dell'obbligo.

IN PIENA COERENZA con gli orientamenti generali della nostra politica, noi comunisti intendiamo dare un carattere positivo, costruttivo alla nostra battaglia sulla legge di riforma universitaria. Lasciar marcire l'Università nello stato di congestione e disfacimento in cui si trovano significherebbe alimentare uno spreco colossale, a cui i partiti della classe operaia non solo non possono essere interessati ma decisamente si oppongono.

MA CIO' non toglie che l'esito dello scontro sulla legge di riforma universitaria sia molto importante. Bisogna che essa, dal dibattito in Parlamento, una legge tale da creare le condizioni materiali, istituzionali e politiche di una positiva ripresa dell'Università, e di una ulteriore, continua ricerca ed azione per il rinnovamento dell'Università.

Questi gli obiettivi, di alto valore democratico, a cui rispondono tutte le nostre proposte concrete ed il rapporto ad essi acquisita piena giustificazione un massiccio impegno di spesa, con buona pace dei teorici della politica della «lesina».

Questi gli obiettivi, di alto valore democratico, a cui rispondono tutte le nostre proposte concrete ed il rapporto ad essi acquisita piena giustificazione un massiccio impegno di spesa, con buona pace dei teorici della politica della «lesina».

Ma la preoccupazione di collegare la discussione e la ricerca di soluzioni in sede parlamentare alle esigenze e alle forze più vive che si esprimono nel Paese, e in nanzi tutto nell'Università, deve essere comune a tutti i partiti che vogliono il consolidamento delle istituzioni democratiche. I compagni del PSL in particolare, non

possono sottovalutare la profonda insoddisfazione, culturale e politica, con cui è stato accolto in ambienti progressivi e qualificati, dentro e fuori dell'Università, il testo elaborato dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato.

Oggi la manifestazione per sollecitare l'approvazione definitiva della legge

Da tutta Italia contadini a Roma per i fitti agrari

Le organizzazioni promotrici sono l'Alleanza, le ACLI, l'UCI e l'Alleanza cooperative agricole, ma vi partecipano anche numerose delegazioni di fittavoli aderenti alla Coldiretti — Il valore unitario della manifestazione — Il comizio conclusivo a Piazza SS. Apostoli — Conclusa la discussione generale alla Camera ieri un'altra forte giornata di protesta si è avuta a Verona

Migliaia e migliaia di contadini manifesteranno stamattina a Roma. La grande manifestazione unitaria è indetta dall'Alleanza dei contadini, dalle ACLI, dall'Unione coltivatori (UCI) e dall'Alleanza cooperative agricole.

1921-1971

Mezzo secolo di storia dei comunisti italiani

- Domenica 24 un numero speciale dell'Unità sarà dedicato al 50. anniversario della fondazione del PCI
● Il supplemento contiene tra l'altro un inedito di Togliatti, uno scritto di Longo e un articolo di Enrico Berlinguer

I manifestanti arriveranno con tutti i mezzi: treni, pullman, macchine. La manifestazione odierna rappresenta il momento culminante di una lunga e dura battaglia del movimento contadino.

Non si sarà mai sottolineato abbastanza, tuttavia, un grande fatto nuovo verificatosi in occasione della preparazione della manifestazione: l'ampia unità fra i contadini.

«I coltivatori — afferma il senatore Angelo Compagnoni, membro della direzione nazionale dell'Alleanza, in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale — hanno risposto ovunque con entusiasmo alle iniziative delle organizzazioni promotrici della manifestazione.

La Coldiretti, e la stessa Confagricoltura, hanno dovuto prendere atto che non si possono ingannare oltre i fittavoli italiani. Le dighe non reggono più all'ondata unitaria, gli steccati crollano perché si rivelano sempre più anacronistici e dannosi: la contestazione del 16 aprile a piazza del Popolo non è certo un fatto isolato.

La manifestazione di oggi — conclude Compagnoni — deve rappresentare l'inizio di un discorso nuovo la grande occasione per un'avvio di una svolta nell'azione di massa dei comunisti nel quadro della battaglia generale per le riforme»

Qualora il governo manifestasse ulteriori ritardi e resistenze

Riforme: le Confederazioni decise a riprendere e rafforzare la lotta

La relazione presentata da Macario ai Direttivi CGIL, CISL e UIL, a nome delle tre segreterie - I problemi più urgenti: casa, sanità e fisco - L'atteggiamento negativo dei governanti rischia di far diventare la riforma fiscale un terreno di «grave scontro» con i lavoratori - Ferma risposta all'attacco reazionario - Prevista una grande manifestazione nazionale a Roma

PER ANGELA DAVIS ASSEMBLEA A NEW YORK INDETTA DAL GIORNALE DEL P.C. DEGLI USA



«Libertà ad Angela Davis e a tutti i detenuti politici»: solo questa parola d'ordine la redazione del «Daily World», il giornale del PCUSA, ha tenuto a New York la sua assemblea annuale. Vi hanno preso parte comunisti, membri dell'Unione dei giovani operai per l'emancipazione, sindacalisti, rappresentanti delle organizzazioni negre, dei portoricani e di altre organizzazioni.

NELLA TELEFOTO: gli avvocati Moore e Roberts (da sinistra a destra) durante la loro conferenza stampa.

Gli aggressori americani intensificano la scalata in tutta l'Indocina

ALTRE BOMBE SULLA RDV

La VII Flotta al largo delle coste cambogiane

Per il terzo giorno consecutivo cacciabombardieri hanno attaccato postazioni radar in territorio nordvietnamita - Monito di Hanoi: «Gli atti di guerra saranno puniti severamente» - Aspri combattimenti in Cambogia e nel Sud Vietnam



Un villaggio nordvietnamita colpito da un bombardamento americano

SAIGON, 18. Nuovi bombardamenti americani sul Vietnam del nord e monti di Hanoi a Washington, crescente impiego di elicotteri USA in Cambogia lungo le cui coste, a questo scopo, sono state dislocate unità della VII flotta, scontri e gravi perdite statunitensi nel Vietnam del sud.

Gli attacchi aerei sono stati due, entrambi, secondo la versione del comando USA, contro postazioni antiaeree nordvietnamite. E' il terzo giorno che questi «attacchi», definiti ipocritamente «reazioni preventive», si verificano nel Nord Vietnam. Le azioni sono state condotte da cacciabombardieri di sorta a superfortezze volanti B-52 impegnate in operazioni di bombardamento sulle zone libere del Laos. Presi di mira sono state due postazioni situate rispettivamente a 25 ed a 45 chilometri a nord della zona smilitarizzata, i cui impianti radar, ha affermato il comando americano, avevano inquadrate i B-52. Con questa serie di «attacchi», nei due giorni sono stati compiuti sul Vietnam del nord otto bombardamenti senza che, per ammissione degli stessi americani, neppure una volta, il contrattacco della Rdv avesse aperto il fuoco.

L'insieme di queste azioni aggressive ha provocato un severo monito di Hanoi dove il «Quan do nham dan», organo delle forze armate nordvietnamite, ha dichiarato che gli «atti di guerra» americani saranno «puniti in conformità con le norme della legge internazionale». Il giornale rileva quindi che i nuovi bombardamenti e le operazioni militari nel Vietnam del sud ed in Cambogia sono «porre in relazione con i recenti violati del sud est asiatico del ministro della difesa americano, Melvin Laird Laird, aggiunge il «Quan do nham dan», ha in progetto una «escalation» del conflitto indocinese. «La violenza tuttavia — scrive il giornale, il quale rivela che gli attacchi nel Vietnam del sud negli ultimi giorni hanno compreso l'impiego di razzi, artiglierie e armi chimiche — non può essere considerata un'escalation in Indocina».



il campione

CIO' CHE distingue i parolotti di casa Costa, a Genova, da tutti gli altri bambini, è che i Costa le prime parole che imparano a dire non sono «papa» e «mamma», ma «mio» e «nostro». Se, per caso, dicono anche «suo», in casa li spridano allarmati, perché non si debbono dire le parole, e una volta che un Costa, sia pure con fatica, pronunciò il possessivo «altri», il capo della famiglia Angelo Costa, che si trovava a Roma, ne fu subito informato: egli esultò immediatamente che il piccolo potesse avere imparato il pericoloso aggettivo da un parente, e così, su due piedi, fu incalzata la balia.

(Segue in ultima pagina)



Qualche domanda a La Malfa

Nel suo ultimo editoriale sulla Voce repubblicana, Ugo La Malfa si è chiesto se una convergenza è possibile...

Riunione a quattro a Palazzo Chigi

Colombo insiste per modificare la legge sugli affitti agrari

Giovedì nuovo incontro sulla legge tributaria - Manca (PSI) sul carattere delle riforme e le loro implicazioni politiche - Oggi Direzione dc - Lettera di Agnelli alla «Herald Tribune» dopo la pubblicazione dell'articolo sui comunisti italiani

Domenica per il 50° del PCI

Modena diffonderà 50 mila «Unità»

La Sezione Porto di Livorno ha già raccolto 360 abbonamenti di cui 80 nuovi

Gli impegni per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima, 24 gennaio, in onore del 50° del PCI continuano ad affluire da tutta Italia...

Ed ecco alcune prenotazioni di Sezioni della Federazione di Roma: S. BASILIO diffonderà 500 copie...

Intanto, nuovi successi si registrano ogni giorno nella campagna abbonamenti. La Sezione PORTO di Livorno ha già raccolto 360 abbonamenti all'Unità...

Per la «Settimana dell'abbonamento», che inizierà domenica in coincidenza con la grande diffusione, si sono già tenuti convegni a Ferrara e Savona...

La settimana politica, che si profila molto impegnativa, si è aperta ieri con una prima riunione dei capi-gruppo della maggioranza quadripartita con Colombo sulle questioni più urgenti...

Secondo alcune indiscrezioni, durante la riunione a quattro su Colombo che Preti avrebbero insistito per la sostanziale conferma del testo attuale della legge tributaria...

Colombo ha detto Manca che il suo atteggiamento è di «non essere per un mutamento di rotta», ma che è disposto a «trovare un terreno di compromesso»...

Le questioni di contenuto delle riforme affrono anche il terreno per una più generale riflessione sulle prospettive. Il dibattito politico, si può dire, può adesso essere posto con i piedi per terra...

Colombo ha detto Manca che il suo atteggiamento è di «non essere per un mutamento di rotta», ma che è disposto a «trovare un terreno di compromesso»...

Il presidente del Consiglio avrebbe anche insistito per ottenere dai quattro partiti governativi il «sì» a una modifica di rilievo della legge sugli affitti agrari...

Il presidente del Consiglio avrebbe anche insistito per ottenere dai quattro partiti governativi il «sì» a una modifica di rilievo della legge sugli affitti agrari...

Toscana: incontro fra Regione e parlamentari Impegno comune per l'approvazione dello Statuto

Gli esponenti di tutti i partiti concordano su una rapida soluzione. Necessario evitare un conflitto fra Parlamento e Regione interpretando con spirito aperto il dettato costituzionale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18. I parlamentari toscani, pur nella diversità di posizioni, corrispondenti alle differenti collocazioni politiche, hanno manifestato la convinta volontà di partecipare all'esame dello Statuto regionale toscano ed a quello delle altre Regioni...

La Regione toscana, in grado di esercitare i suoi poteri e le sue funzioni in questa fase di avvio dell'istituto regionale che, fra breve, sarà chiamato ad esprimere i propri pareri sui decreti di trasferimento delle competenze...

esigenza del Parlamento di porsi di fronte agli statuti con uno spirito ed un metodo diversi, corrispondenti cioè al fatto nuovo rappresentato dalla Regione e aderente quindi allo «spirito» della Costituzione...

Da sindaci, amministratori provinciali, deputati regionali e nazionali

LA LEGGE FISCALE DI PRETI respinta al convegno di Marsala

Una delegazione di amministratori siciliani esporrà a Roma ai gruppi parlamentari le richieste contenute nell'odg unitario che ha concluso i lavori - La relazione di Sammaritano (PSI) e gli interventi dei compagni on. Raucci (PCI) e Cusumano (PSI), del vicesindaco di Marsala e dei sindaci di Buseto Palazzolo (PSI), Castelvetro ed Erice (DC), Lentini (PCI), del vicepresidente dell'ARS Giacalone

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Ieri a Marsala, su iniziativa della Giunta di sinistra della città, si è svolto un convegno al quale hanno partecipato sindaci, amministratori dei comuni e della provincia siciliana, deputati nazionale e regionali...

capace di colpire la accumulazione patrimoniale improduttiva e le rendite; 2) la ripartizione dei gettiti dei tributi, in maniera da garantire agli enti locali i mezzi necessari per assicurare l'adempimento delle loro funzioni di istituto...

I fatti dimostrano che si intende ridurre ad enti di distribuzione di servizi, privando di ogni autonomia reale, «E' in gioco la libertà degli enti locali - ha continuato Sammaritano - ed una riforma tributaria così concepita è antidemocratica»...

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha concluso affermando che il problema è comunque politico, poiché una nuova fase di politica economica non può essere realizzata senza un consenso di un ampio schieramento di sinistra...

ASSEMBLEA IN EMILIA SUL PROGETTO GOVERNATIVO

BOLIGNA, 18. La giunta regionale e i comitati direttivi delle sezioni dell'UPP dell'ANCI dell'Emilia-Romagna hanno convocato a convegno per sabato prossimo 23 gennaio, i presidenti delle province e i sindaci della regione per discutere i temi della riforma tributaria, con specifico riguardo al disegno di legge delega in esame al Parlamento...

La giunta regionale e i comitati direttivi delle sezioni dell'UPP dell'ANCI dell'Emilia-Romagna hanno convocato a convegno per sabato prossimo 23 gennaio, i presidenti delle province e i sindaci della regione per discutere i temi della riforma tributaria...

La giunta regionale e i comitati direttivi delle sezioni dell'UPP dell'ANCI dell'Emilia-Romagna hanno convocato a convegno per sabato prossimo 23 gennaio, i presidenti delle province e i sindaci della regione per discutere i temi della riforma tributaria...

La giunta regionale e i comitati direttivi delle sezioni dell'UPP dell'ANCI dell'Emilia-Romagna hanno convocato a convegno per sabato prossimo 23 gennaio, i presidenti delle province e i sindaci della regione per discutere i temi della riforma tributaria...

La riunione del Consiglio nazionale degli «A.U.»

Compiti nuovi del partito per rafforzare l'Unità

Il processo di concentrazione monopolistica nel settore della stampa e la complessità della situazione politica richiedono un impegno senza precedenti di tutti i militanti - Il rapporto tra contenuto del giornale e linea del partito - Il nuovo Esecutivo dell'Associazione

Alto Adige: concluso il dibattito alla Camera

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha concluso il dibattito sul primo gruppo di provvedimenti del «pacchetto» per l'Alto Adige. Un dibattito trascinato a lungo per la sterile opposizione fascista...

La dove si riscontra un impegno di tutti i livelli, l'Unità comunista (Rinascita) e l'altra stampa comunista non soltanto mantiene le sue posizioni, ma riesce anche ad ottenere dei miglioramenti...

Il problema della difesa della stampa comunista deve dunque collegarsi ai temi generali del dibattito Galluzzi - Natta e della riforma dell'informazione (a cominciare dalla Rai-Tv) e della libertà di stampa...

Oggi processo Calamari-l'Unità

Ha inizio oggi il processo Calamari-l'Unità. I giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma (pres. Testi) dovranno pronunciarsi sulla querela presentata dal procuratore generale presso la corte d'appello di Firenze contro il direttore responsabile del nostro giornale, compagno Alessandro Curzi...

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha concluso il dibattito sul primo gruppo di provvedimenti del «pacchetto» per l'Alto Adige. Un dibattito trascinato a lungo per la sterile opposizione fascista...

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha concluso il dibattito sul primo gruppo di provvedimenti del «pacchetto» per l'Alto Adige. Un dibattito trascinato a lungo per la sterile opposizione fascista...

Per superare in onore del 50° gli iscritti del 1970

Forte iniziativa nel tesseramento

La Federazione romana si è impegnata a realizzare 5.000 nuovi iscritti. Successi a Napoli, Imola e in decine e decine di Sezioni

Si accresce la mobilitazione delle federazioni e delle sezioni in risposta all'appello della Direzione del Partito per il 21 gennaio, 50° anniversario della fondazione del PCI...

La tessera sono già oggi 10.376 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. A Napoli, 23 sezioni e 39 fabbriche hanno già superato i tesserati dello scorso anno...

La tessera sono già oggi 10.376 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. A Napoli, 23 sezioni e 39 fabbriche hanno già superato i tesserati dello scorso anno...

La tessera sono già oggi 10.376 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. A Napoli, 23 sezioni e 39 fabbriche hanno già superato i tesserati dello scorso anno...

La tessera sono già oggi 10.376 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. A Napoli, 23 sezioni e 39 fabbriche hanno già superato i tesserati dello scorso anno...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana della Camera di oggi martedì 19.

Oggi il problema della difesa e del rafforzamento della stampa comunista (particolarmente dell'Unità e di Rinascita) è problema che si collega da un lato al carattere di massa del Partito, al quale deve corrispondere il contenuto dell'Unità...

Oggi il problema della difesa e del rafforzamento della stampa comunista (particolarmente dell'Unità e di Rinascita) è problema che si collega da un lato al carattere di massa del Partito, al quale deve corrispondere il contenuto dell'Unità...



La rivista « Questitalia » ha cessato le pubblicazioni

### Una voce cattolica contro l'integralismo

Un posto di rilievo nel dibattito culturale e politico della sinistra italiana - L'editoriale di coniato del direttore Wladimiro Dorigo - Le polemiche contro « l'armata anticomunista » di Gedda - Proposta di approdo all'autonomia e alla laicità della politica - I limiti della più recente impostazione « radicale »

La rivista mensile « Questitalia » ha cessato le pubblicazioni dopo 13 anni di attività. È una notizia che sollecita a varie considerazioni, perché non si può assolutamente negare che la voce di « Questitalia » avesse conquistato un posto di rilievo nel dibattito culturale e politico della sinistra italiana, soprattutto per la forza — nel senso migliore — provocatoria e « traumatica » — del suo impegno tenace e di largo respiro per l'emancipazione dei cattolici del nostro paese dagli schemi dell'integralismo politico.

Lo stesso Wladimiro Dorigo, che ha sempre diretto e animato la rivista con un originale estro polemico venuto di giansenismo e di illuminismo, ha espresso un rilievo nel proprio editoriale di coniato come i giovani che si assunsero nel 1958 la responsabilità di dare vita a « Questitalia » provenissero tutti da esperienze tipiche delle sinistre cattoliche degli anni '50. Si può aggiungere che alcuni dei primi redattori e dei primi collaboratori avevano, direttamente o indirettamente, partecipato a due delle più importanti battaglie perdute dal progressismo cristiano in Italia prima del Concilio: quella della Gioventù di Azione Cattolica di Mario Rossi, sviluppata in chiave genericamente evangelica e « democratica » contro la politica « salazarista », che Luigi Gedda realizzava al vertice di un laicato cattolico concepito come « armata anticomunista »; e quella del giornale « Il Popolo Veneto », della sinistra di Venezia, il quale di fronte alla svolta di Dorigo aveva guidato di persona, si batté un veto formale delle gerarchie ecclesiastiche, di cui fu obbligato ad essere esecutore l'allora Patriarca Roncalli.

che è proprio nelle pagine di « Questitalia » che si realizza — almeno in alcuni momenti — quel difficile raccordo tra battaglia ideale e religiosa e impegno politico che mancò ai diversi gruppi cattolici nei quali si espresse la spinta al rinnovamento prima del Concilio. Gioviano a quel racconto sia un ricorso alla teologia in funzione del cambiamento degli schemi mentali della cattoliceità italiana, sia un libero giudizio sugli avvenimenti politici italiani e internazionali nel quale i cattolici non democristiani di « Questitalia » potevano convergere — in tavole rotonde, convegni, ed anche sulla loro rivista — con un democristiano di chiara ispirazione non clericale come Giovanni Galloni o con un vecchio « salviniano mangiapreti » come Ernesto Rossi.

### Astratta severità

Una volta richiamati sinteticamente quelli che a noi sembrano i momenti e gli aspetti di maggiore validità del lavoro di « Questitalia » tutti radicati nel periodo 1958-1962 — è necessario anche soffermarsi sugli anni che per la Chiesa sono quelli del Concilio e del post-Concilio, e per il paese quelli dei governi di centro-sinistra. Il giudizio non può non essere qui più riservato e più complesso, giacché si tratta — tra l'altro — di rendersi conto di una diminuita influenza di « Questitalia » sulla formazione ideale e politica dei cattolici democratici e dei quadri della sinistra italiana, e di un parallelo processo di concentramento della sua diffusione in un'area ben delimitata: quella del dissenso dei gruppi minoritari, dei professori delle « nuove sinistre », e della operazione radicale e illuministica di « rifondazione e ristrutturazione » della intera sinistra italiana.

Si deve purtroppo notare che alla svolta conciliare e alle positive evoluzioni registratesi nella « vita » politica italiana verso un più aperto confronto tra tutte le forze democratiche, « Questitalia » ha reagito rompendo quel tipo di rapporto dialettico e stimolante che aveva saputo nel complesso mantenere, nei confronti delle componenti più aperte e lungimiranti della Chiesa e delle forze politiche, nella fase di preparazione delle novità degli anni '60. Si sono cioè giudicati con astratta severità e con aristocratica incomprendenza avvenimenti di grande portata storica, che hanno segnato il concreto progresso di posizioni antintegralistiche, pur con la « imperfezione » che i processi che impegnano grandi movimenti presentano sempre rispetto ai parametri astratti.

Questa impostazione « radicale » ha limitato i frutti politici che avrebbe potuto avere anche il più recente sviluppo del lavoro di ricerca e di informazione proseguito con grande slancio dalla rivista di Dorigo, che devono ricordare almeno le eccellenti cronache di Dolcino Favi sul Concilio, le severe e puntuali denunce dell'impantamento dei propositi riformistici del centro-sinistra firmate da Goffredo Zappa, le analisi della situazione internazionale di Alberto Benozzi tese a un rilancio del « non allineamento » in chiave di polemica antimperialista e di ricerca di nuove vie per il superamento dei blocchi). Da questi stessi schemi, che hanno via via soffocato l'originaria paziente attenzione al problema dell'emancipazione di milioni di lavoratori cattolici dall'integralismo, è anche derivata una concertante svalutazione di fenomeni come la fine del colonialismo acleista, e una posizione fortemente polemica nei confronti degli sviluppi dell'iniziativa del nostro partito e delle sue proposte strategiche definite dal XII Congresso.

Ma al di là delle polemiche che negli ultimi tempi ci hanno diviso dalla rivista di Dorigo vediamo con vivo rammarico interrompersi di un discorso storicamente meritorio.

Alberto Scandone

## CUBA

Più di un milione di lavoratori ha già designato i propri dirigenti sindacali

# Il voto che costruisce i sindacati

All'inizio della zafra, le elezioni anche tra gli operai degli zuccherifici - 33.000 sezioni sindacali con 148.000 membri di comitato - Un dibattito che investe le prospettive economiche del paese - Ricostituita l'organizzazione degli studenti universitari - Ci si propone una generale revisione dei metodi e delle strutture nel rapporto governo-masse - Mutamenti nel partito e nella compagine governativa

## Gli studenti inglesi contro l'espulsione di Dutschke



Londra, Trafalgar Square: erano più di tremila gli studenti di undici Università inglesi che domenica hanno manifestato la loro protesta contro l'espulsione della Gran Bretagna di Rudi Dutschke, l'ex dirigente del movimento studentesco della Repubblica federale tedesca. La fotografia ha colto un momento della manifestazione, con gli striscioni del partito comunista e dell'Università di Cambridge in primo piano. Proprio a Cambridge, l'Unione degli studenti ha

invitato ieri i giovani e i professori a boicottare le lezioni, proprio per sottolineare l'indignazione per il provvedimento contro Dutschke, preso dal ministro degli Interni e ribadito dal Tribunale di Appello del servizio di immigrazione. Nelle facoltà di economia, lingue, storia e teologia la maggioranza degli studenti e dei docenti ha aderito al boicottaggio. Tra le lezioni annullate, vi è stata anche quella dell'economista Nicholas

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, gennaio

Più di un milione di lavoratori cubani hanno già votato per i propri dirigenti sindacali, e con l'inizio della zafra, gli operai degli zuccherifici stanno eleggendo i loro. Come ha scritto il *Granma*, organo del P.C. cubano, queste elezioni « costituiscono il primo passo verso la creazione di un poderoso movimento operaio, forza decisiva per vincere le limitazioni e le deficienze con le quali ci confrontiamo ». « Questo movimento — continua il giornale — per essere forte e efficiente deve essere profondamente democratico. Questa è la caratteristica che deve predominare. Che le proposte per le candidature siano assolutamente democratiche. Che gli operai eleggano nella più completa libertà i loro dirigenti. E che vengano discusse le caratteristiche di ciascuno... Solo così, mediante la più piena democrazia sindacale, ci si potrà garantire che gli eletti abbiano l'autorità, la moralità e godano della fiducia per poter applicare gli orientamenti della rivoluzione. E, allo stesso tempo, unicamente con una

forza dirigente di qualità e con radici nella base il nostro movimento operaio potrà scatenare la sua enorme forza potenziale ». I risultati non dimostrano il carattere rinnovatore del voto, il suo significato che va al di là del fatto puramente sindacale. Per le 33 mila sezioni sindacali costituite sono stati eletti 148 mila membri di comitato. In media ogni diecimila eletti non sono stati eletti dieci. I lavoratori che formano parte dei nuovi comitati sono per il 77 per cento nuovi alla attività sindacale; solo il restante 23 per cento aveva già ricoperto cariche sindacali. Hanno partecipato al voto la quasi totalità di coloro che avevano preso parte alle assemblee preparatorie. La procedura delle elezioni era questa: riunione in ogni luogo di lavoro, per discutere le candidature; le proposte, se l'interessato accettava, venivano incluse nella lista (che in media segnava nomi per il doppio dei posti da coprire); distribuzione della lista e voto segreto e diretto; il voto per il segretario del comitato doveva essere espresso con due crocette

## Dibattito sulle prospettive economiche del paese

Formata così la struttura di base, vanno via via tenendosi i congressi dei delegati di fabbrica per ciascun ramo fondamentale di attività produttiva, con i quali vengono costituiti i sindacati nazionali (correggendo eccessive suddivisioni di categoria precedentemente esistenti). Prima delle elezioni si era svolto un importante attivo sindacale della provincia dell'Avana e riunioni a carattere nazionale dell'industria leggera e dell'istituto del petrolio. Ora con la avvenuta costituzione dei sindacati dell'industria di base e delle miniere, si è entrati nella fase istituzionale.

A queste riunioni, nel corso delle quali si sviluppa un dibattito sulle prospettive economiche del paese, partecipano sempre Fidel Castro e altre personalità del partito e del governo (ma solo per l'attivo dell'Avana sono stati pubblicati i discorsi dei dirigenti e gli interventi dei delegati). Parallelemente nei mesi politicamente così acuti che hanno seguito il discorso di Castro del 26 luglio scorso, è stato dato un grande impulso all'attività e all'organizzazione della Federazione delle donne e sono state create nuove forme associative fra i giovani.

Si è infatti ricostituita la FEU, l'organizzazione degli studenti universitari nella quale avevano militato molti degli attuali dirigenti della Ri-

voluzione. Quattro anni fa era stata fusa con la Unione della gioventù comunista in una unica organizzazione: la UJC - FEU. Evidentemente l'esistenza di una associazione che è aperta a tutti gli universitari e di un'altra, la UJC, per i comunisti, muta il quadro della vita politico-sociale nelle Università cubane. È stata inoltre costituita la FEEM, la Federazione degli studenti medi che ha già cominciato il suo processo elettorale seguendo gli stessi criteri di quello sindacale: assemblee di scuola, proposte per i candidati, voto diretto e segreto. E tra gli universitari avrà inizio nelle prossime settimane.

A queste forme di vita democratica per categoria ci si propone di aggiungere altre secondo comunità territoriali, per città e per quartieri le quali — con la partecipazione delle associazioni di massa, dovranno intervenire o occuparsi direttamente delle questioni di vita locale (dal commercio al dettaglio agli spettacoli, ecc.) sottraendole all'amministrazione degli organismi statali centralizzati. Per la scottante questione della costruzione di case di abitazione ugualmente si pensa di far spazio alla iniziativa creatrice e realizzatrice del popolo, pianificando la distribuzione del materiale attraverso fabbriche, comunità, gruppi di vicini. Anche qui siamo tuttavia alla fase delle proposte e dei primi esperimenti.

## Analisi del cammino percorso in dodici anni

Quello che si va attuando, è quindi, prima di tutto una revisione dei metodi e delle strutture nel rapporto governo-masse. Da un lato si creano canali nuovi di espressione della base; dall'altro si sono fatti spostamenti e riordinamenti nel governo e nella direzione del partito. Quanto al partito, nella provincia di Oriente (tre milioni di abitanti su otto e mezzo e decisiva per la produzione dello zucchero) ci sono stati cambiamenti importanti: delegato dell'Ufficio politico non è più Guillermo Garcia, ma Juan Almeida; le funzioni di segretario del comitato provinciale sono assolate da Armando Hart. Inoltre una zona di grande importanza per l'economia nazionale con una particolare concentrazione di zuccherifici, tra le province di Camagüey e Oriente è stata affidata a Faure Chomon, che ha lasciato il ministero dei Trasporti. Come si vede sono questi tra i nomi più prestigiosi del gruppo dirigente, tutti membri dell'Ufficio politico del partito (Hart al momento di trasferirsi a Oriente era segretario di organizzazione).

Tra i dirigenti politici più in vista ha lasciato il governo Jose Lanusa, già ministro dell'Educazione. A sostituirlo è stato scelto il comandante Bellarmino Castañeda membro del CC del partito. Ai Tra-

sporti, al neo istituendo ministero dei porti e della marina mercantile, al Commercio interno sono andati i quadri delle forze armate preparati per esperienze e studi ai nuovi compiti di governo. Un nuovo titolare ha il ministero dell'Industria leggera, ora diretto da una dirigente della Federazione delle donne. Nuovo è anche il ministro dello zucchero, l'ex vice rettore dell'Università dell'Avana. Sono cambiamenti o spostamenti nel partito e nel governo, realizzati nel corso degli ultimi mesi e dei quali le motivazioni non sono state rese esplicite. Fanno parte comunque di una serie di misure per far fronte alle difficoltà economiche e ai problemi politico-sociali che si sono manifestati con più forza dopo l'insuccesso della zafra dei dieci milioni.

Guido Vicario

# INQUIETA IMMAGINAZIONE DI UN MONDO DA COSTRUIRE

Una mostra antologica di Corrado Cagli a Roma sul tema delle « Metamorfosi »



Corrado Cagli: « Aulo Cerro », 1969

La galleria Canesi (via Flaminia Antica 491) ha inaugurato il suo programma di mostre a Roma con una antologica delle pitture di Corrado Cagli facente parte del ciclo delle « Metamorfosi » che è da oggi, dallo straordinario lavoro scenografico per il « Tancredi » di Rossini e, infine, nel '53, dalle primitive figure dei poeti Ovidio e Virgilio. Dopo il '57, quando Cagli ha avviato altre esperienze germinanti dall'armonico di una energia immaginazione della vita, ci sono state, e fino ad oggi, altre varianti del motivo metamorfico: da quelle qui presentate si direbbe che la malinconia erotica del '57 vada cedendo il passo pittorico sia all'ironia e sia a quello che direi il senso recitante, il rito ma clownesco, dei giovani popolari che prendono figure antiche di poeti e di musicisti e di dei erranti per boschi immensi di un

planeta così ospitale da non sembrare il nostro. Dalla pala di « Filemone e Bauci » al « Marciso », da « Apollo e Dafne » ai bellissimi e pacifici giovani, portatori di amore e di pace, che si fanno siepe e albero — e si direbbe che ora si ritraggano e pigliano forme vegetali in attesa di un tempo più propizio alla poesia — fino alle fanciulle « Flora » e « Fiorina », Cagli va cercando l'« evluzza tattile » di un suo pensiero molto amoroso ma molto inquieto sulla vita. Desidera ed evoca un mondo armonioso, geometrico nelle sue forme organiche, poetico, erotico, saggio. Ma, nel momento stesso che forma le figure di tale mondo, acquista evidenza la qualità poetica di visione dell'immaginazione perché il pittore ha esperienza di una verità altra della vita contemporanea, tragica e dolorosa.

Non si tratta di una pittura verosimile e appagata di essere riflesso di un mondo giovane, pacifico e poetico, ma di una pittura che è inquieta immaginazione di un mondo che è da costruire, da formare, e non senza lotta anche per la poesia. Di qui discende l'eccezionale importanza della tecnica e dell'esperienza tecnica. La giovinezza del mondo vagheggiata da Cagli ha chiare forme di natura: boschi, acque, luci filtrate da nebbie e vegetali, giovanissime figure umane una più bella dell'altra. Sono molto umane le figure: dolcissime di carne e di sensi, eppure trapassano naturalmente nei vegetali. Ed è proprio l'ossessione plastica di questa natura a manifestare il carattere di costruzione e non di verosimiglianza dell'immagine. Un mondo dipinto, dunque, che c'è e non c'è: difficile dire se sia più reale il mondo abitudinario oppure il mondo che l'uo-



Corrado Cagli: « Flora », 1969

mo vuol costruire e se lo porta nel cuore e nei pensieri, come fosse la giovinezza stessa del mondo, per tempi molto lunghi — si pensi all'esperienza del proletario e del rivoluzionario nel mondo così ostile all'uomo qual è fatto dai rapporti di classe —, anche quando l'esperienza della vita gli cancella continuamente l'orizzonte. L'antico e il moderno del dipingere di Cagli ha un senso contemporaneo di « primordismo »: l'uomo, il pittore può costruire con gli strumenti che storicamente e umanamente si è dato

la frontiera della costruzione umana va spostata sempre avanti e nel profondo. In questo Cagli rivela un senso pittorico e una memoria affini a quelli che sono di Max Ernst, che furono di Paul Klee, che furono anche di Mirko con le sue « discese » nelle antiche civiltà. Nel momento stesso che Cagli immagina uno spazio nuovo e pensa a una figura umana nuova che lo popoli, con l'eros delle figure vicine in evidenza la storicità della cultura artistica di Cagli: il suo « Leonardo », il suo « Pontormo », la sua « Cina », il suo « Manierismo », e se si vuole, il suo « Preraffaellismo ». Nelle figure antiche sembra che Cagli abbia visto un particolare modo d'essere: stanno nel loro tempo ma come guardassero un altro tempo; interroganti e in quiete « fanno ponte » verso di noi.

Dario Micacchi







La deposizione del capo della polizia al processo di Palermo

Vicari conferma: «Condivido le riserve dell'Antimafia su Ciancimino sindaco»

In difficoltà, dinanzi alla Corte, l'ex-assessore ai lavori pubblici ed ex-sindaco di Palermo — Il duro giudizio della commissione parlamentare sui rapporti tra mafia e potere politico — «Io leggo l'Ora soltanto per querelarla» — La vicenda del commando di killer mafiosi all'assalto nell'ospedale civile — Ciancimino ha tre procedimenti penali attualmente in corso



Il sindaco di Palermo, Ciancimino, mentre depone dinanzi al giudice (a sinistra); e il capo della polizia, prefetto Vicari, nel corso del suo interrogatorio.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18

Sfrontato e con il suo sorriso sarcastico, il geometra Vito Ciancimino posava quasi come un divo per i fotografi a palazzo di giustizia: «Vuole che mi tolga il cappotto — diceva ad un fotoreporter — o preferisce che mi sposto là?». E un divo l'ex sindaco di Palermo: è l'uomo più inquisito della città, cui l'Antimafia, quando è stato eletto sindaco, ha dedicato due fascicoli. Stamattina Ciancimino posava e lo ha fatto per tutto il corso dell'udienza del processo voluto da lui contro Angelo Vicari, capo della polizia, e reo di averlo «diffamato a mezzo stampa». Gremitiissima stamattina l'aula della

Palermo in onore di un imputato di eccezione quale era Vicari in quel momento, che come del resto era prevedibile ha confermato «le riserve su Ciancimino».

Interrogato dal presidente del tribunale Agrifoglio, Angelo Vicari ha ribadito: «Affermo quanto dichiarato ai giornalisti e cioè che condivido le riserve espresse dalla commissione Antimafia sulla elezione del signor Ciancimino a sindaco di Palermo».

Assessore ai LL.PP. al comune, nel periodo cruciale di Palermo, quando cioè il Piano regolatore della città venne tracciato a raffiche di mitra, Vito Ciancimino è una figura molto emblematica, non è certo un personaggio che passa inosservato, e chi non mostrò riserve e perplessità quando mesi fa fu eletto sindaco di Palermo? La sua elezione determinò addirittura la crisi del governo regionale che ancora si trascina. I socialisti con lui sindaco si rifiutarono di entrare nella giunta di Palazzo delle Aquile. Nel novembre scorso, quando fu ucciso da quattro fidi infermieri al Civico Candelino Ciuni, Vicari venne a Palermo e nel corso di una conferenza stampa in prefettura alla richiesta di un giudizio sul neo-sindaco manifestò le sue «riserve» sul tanto di scusso democristiano; da qui la querela.

Calmo e scorrevole l'interrogatorio di Vicari, nervoso e contratto quello di Ciancimino. Il sindaco inquisito seduto dinanzi ai giudici sembra un contorsionista, tante erano le pose che assumeva. Vestito di marrone, rasato di fresco, con i suoi baffi classici ed il suo marcato accento, Ciancimino ha confermato di ritenersi lesa dalle dichiarazioni fatte dal capo della polizia, ma di non sapere quando denunciò Vicari che la commissione Antimafia aveva preparato due fascicoli sulla sua elezione a sindaco della città, e che anzi «lo stava apprendendo solo ora», in aula. Quando un avvocato della difesa gli dirà che da mesi il quotidiano «L'Ora» ha pubblicato il testo del comunicato ufficiale della commissione Antimafia su lui, risponderà in modo molto grottesco dicendo: «Ero a conoscenza dell'articolo pubblicato sull'«Ora», ma sono anti-comunista e non do alcun peso a questo giornale. Io leggo qualche volta, quando ci sono estremi di querela». E lui, Ciancimino, «L'Ora» l'ha querelata dodici volte. Giorni fa all'«Ora» è arrivata una lettera in cui si diceva: «O Ciancimino sindaco o salta il municipio»; e molti di loro convinti che è meglio che salti il municipio.

Il processo è stato rinviato per la discussione al 27 gennaio.

Gianfranco Fata

Giovanni Ingoglia

La criminale sassalola contro un convoglio ferroviario

Cinque indiziati per l'agente ucciso a Reggio

Nuova campagna d'odio alimentata dal cosiddetto «Comitato d'azione» - I comunisti chiedono l'immediata convocazione del consiglio comunale - Assemblee popolari nelle sezioni del PCI

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 18. Le indagini sulla tragica sassalola contro il treno che riportava a Padova il primo reparto «Celere» sono ormai alla stretta finale: numerosi giovani, fermati nelle prime ore di ieri, vengono interrogati presso la questura di Reggio Calabria dove traspare un certo ottimismo. La meccanica del grave episodio è abbastanza chiara: si è trattato di un criminale agguato che, nelle intenzioni dei promotori, avrebbe dovuto essere una azione di spavalderia. La triste imboscata si è invece conclusa con la morte del diciannovenne Antonio Bellotti, del primo reparto «Celere», colpito da una violenta sassata mentre si accingeva a rientrare, su un convoglio speciale, a Padova. La morte del Bellotti, presso la clinica universitaria di Messina, ha spostato la direzione delle indagini in quella città: nella tarda serata di oggi si prevede che la squadra mobile della questura di Reggio Calabria e i dirigenti del «raggruppamento Padova» invieranno un rapporto sugli ultimi sviluppi delle indagini al sostituto procuratore della Repubblica.

È pare, intanto, che forti indizi siano stati raccolti a carico di cinque persone nei cui confronti verrà chiesto il mandato di cattura. E' da rilevare come ancora una volta decine di giovani siano stati mandati allo sbaraglio da una crescente campagna di menzogne, di volgarità calunnie, di odio alimentata dal cosiddetto «comitato d'azione» che ha ripreso virulenza nel tentativo di paralizzare la città a partire da giovedì 21 gennaio. Un tentativo di anticipare a stamane lo sciopero generale è però fallito completamente: in decine di assemblee tenute nelle sezioni del nostro partito è emersa con chiarezza la decisione di impedire che la città torni ad essere teatro per i gruppi eversivi. Il gruppo consiliare comunista al comune ha chiesto al sindaco la immediata convocazione del consiglio comunale per far assumere alle forze politiche le proprie responsabilità e per sollecitare una delucidazione dei problemi dello sviluppo della regione calabrese e del decentramento dell'istituto regionale. Questa necessità si avverte ormai in tutta la regione calabrese: lo stesso presidente della giunta regionale, prof. Guarasci, dopo essersi dichiarato contro «ogni ulteriore formazione locale di rivendicazionismo geografico e territoriale», ha riconosciuto che occorre e scegliere presto per eliminare l'attuale stato di tensione nella regione, ma questo bisogna farlo con l'ausilio delle forze politiche e a livello istituzionale. E' quanto sostengono i comunisti calabresi che da tempo hanno dichiarato la loro disponibilità per dare alla Calabria una regione moderna, decentrata nelle sue funzioni e nella sua struttura istituzionale, capace di superare ogni visione municipalistica e clientelare, promotrice di una coscienza unitaria e democratica. E' un discorso che — pur non essendo pienamente accolto dalla DC (che a Reggio Calabria ha gravissime responsabilità sull'esplosione di miti eversivi) e persino dagli stessi compagni socialisti — in contra sempre più vaste adesioni.

Enzo Lacaria

Sbrano il guardiano in un terrazzo al Testaccio

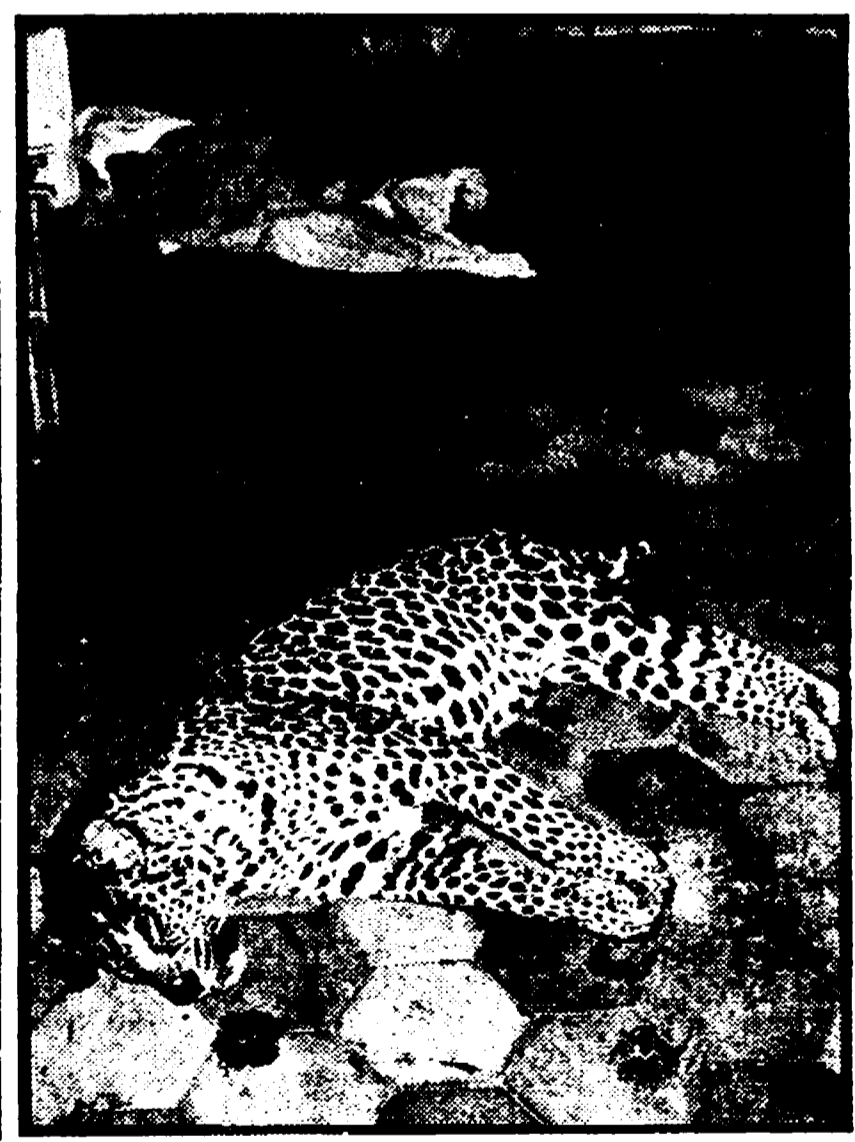
DUE PERSONE A GIUDIZIO PER IL LEOPARDO OMICIDA

Sono stati incriminati dal magistrato i due proprietari di «Camillo», il leopardo «omicida», che un anno fa, su un terrazzo di Testaccio sbrano il suo guardiano. L'accusa per i due, Filippo e Massimo Mariotti, padre e figlio, è di cooperazione in omicidio colposo.

L'episodio risale al 25 febbraio dell'anno scorso: sul terrazzo dell'abitazione dei Mariotti era custodito, dentro una gabbia, un magnifico esemplare di leopardo indiano, «Camillo». Accudiva alla belva Ercole Gentili, che, quella sera, entrando nella gabbia per dar da mangiare al leopardo, non si accorse che la porticina interna, che lo doveva separare dalla belva, era rimasta aperta. La tragedia si svolse fulminea: il leopardo, con un balzo, saltò sull'uomo e recise di netto la carotide al guardiano.

Il leopardo omicida fu, poco dopo, abbattuto a colpi di pistola dal padrone di casa, Filippo Mariotti.

Dopo un anno d'istruttoria il magistrato ha deciso l'incriminazione dei Mariotti, avendo stabilito le responsabilità dei due, che non hanno provveduto a tutte le necessarie misure di sicurezza.



Un operaio meridionale emigrato a Bolzano

IMPAZZISCE PER LA MISERIA E UCCIDE I DUE FIGLIOLETTI

Dal nostro corrispondente BOLZANO, 18. Un uomo ha ucciso i suoi due figliuoli ed ha poi tentato di togliersi la vita. «In un eccesso di follia», questa è la formula con cui il giudice si esprime, da parte della «stampa belpensante», fatti come questo, in un tentativo più o meno consapevole di scaricare dalla propria cattiva coscienza responsabilità di tragiche umane della portata di questa. I fatti di oggi: mentre la moglie era uscita per fare la spesa, stamane, Angelo Fiore, un operaio di 36 anni, ha preso un coltello ed ha ucciso i due figliuoli Patrizia di 5 mesi, e Gianni di 2 anni e mezzo. Poi ha tentato di togliersi la vita ferendosi ripetutamente alla gola ed ai polsi.

La moglie, nel rincorrere, ha trovato il por-folletto che dopo aver ripetutamente suonato non era riuscito ad ottenere risposta. Un primo momento di meraviglia e poi un preoccupazione poiché sapeva che in casa c'era il marito con i figliuoli. Ha perciò aperto con le chiavi e si è presentato il tremendo, agghiacciante spettacolo dei bimbi martoriati e uccisi e non ha resistito. Un primo soccorso è stato portato a lei da alcuni vicini, mentre giungevano polizia e carabinieri. Subito dopo Angelo Fiore veniva visitato e giudicato gravemente in pochi giorni; le ferite, infatti, erano solo superficiali. Come è maturato questo dramma che può forse essere stato provocato dalla pazzia, cosa ha portato Angelo Fiore a mettere fine alla vita delle sue creature e a cercare egli stesso la morte?

La moglie di Angelo Fiore, Angela Laino, di 24 anni, cerca di dare una spiegazione del dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia. E, sia pur tra le frasi sconnesse che escono dalla sua bocca, salta fuori una realtà tragica, si delinea la figura umana di Angelo Fiore, acquista colorazioni ben definite il quadro della «follia» dell'infanticida. Si tratta di un operaio attualmente impiegato presso una azienda che agisce nel campo delle presse idrauliche, degli impianti lana-legno, dell'oleodinamica, la Fama; egli viene da Marsico Nuovo, provincia di Potenza, ed era giunto in Alto

GENOVA: tre marittimi jugoslavi sul banco degli imputati

IL PROCESSO PER LA GRANEFORS

DELITTO SOTTO LA «BANDIERA OMBRA»

Al largo di Mozambico tre italiani, fra cui il comandante della nave, vennero uccisi a coltellate e gettati in mare — Al procedimento, iniziatosi ieri, non erano presenti i due marinai filippini principali testimoni di accusa

Decine di vittime

Esplose atterrando a Zurigo aereo bulgaro

ZURIGO, 18. Un aereo di linea bulgaro è precipitato oggi, alle 16.50 (ora italiana), all'aeroporto di Klo ten (Zurigo), nei pressi del centro abitato di Bachenbuelach, durante un atterraggio strumentale (guidato da terra, cioè, e con lo ausilio degli strumenti di bordo, dato che la nebbia impediva la visibilità al pilota).

L'aereo, un turbolencia Ilyushin 18 (capace di trasportare un centinaio di persone) proveniva da Parigi ed aveva — sembra — a bordo, al momento della partenza da Orly, 30 passeggeri (fra cui due bambini) e 8 membri dell'equipaggio: soltanto 3 si sarebbero salvati e sarebbero tutti feriti gravemente.

L'Ilyushin, si è appreso, si è incendiato ed è esploso non appena preso contatto con il suolo. L'aeroporto è stato chiuso al traffico immediatamente dopo la tragedia. Una fitta nebbia (la visibilità è inferiore ai 200 metri) ha ritardato le operazioni di soccorso. Lo aereo era adibito al volo LZ 130 delle linee bulgare.

Mancano comunque ancora in formazioni ufficiali sul numero delle vittime; i tre feriti, che sono stati ricoverati in ospedale a Zurigo, verrebbero — secondo notizie delle agenzie — in condizioni disperate. Alcuni dei passeggeri erano di nazionalità francese.



Nanette va alla guerra

La battaglia per il mini-short è in pieno svolgimento per le strade di Londra e le case di moda si contendono le varie posizioni con tutti i mezzi. La modella Nanette è, dal canto suo, incondizionatamente per i mini-pantaloncini; e la sua sola presenza per le vie della capitale britannica si traduce in altrettante battaglie perdute per i fautori della maxigonna. Su una panchina davanti al celebre Savoy Hotel (nella foto) Nanette sorride ai suoi sostenitori.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18

La vita di un marinaio delle navi ombra non può costare più di tre milioni e mezzo. Così è scritto in un contratto firmato dalla madre e dal fratello di Angelo Vecchio, il mozzo diciottenne da Licata scomparso dal mercantile Granefors la notte tra il 30 giugno e il primo luglio 1969 assieme al comandante della nave Renato Giurich da Mon falcone e al secondo ufficiale Filippo Magistro da Livorno.

La cifra che una assicurazione delle navi ombra ha versato alla famiglia Vecchio è stata discussa stamattina all'inizio del processo per il misterioso assassinio dei tre italiani. Solo la madre, il fratello e una sorella del mozzo di Licata si sono costituiti parte civile nel processo. Erano presenti anche la vedova e il figlio di Magistro e il fratello del comandante ucciso per il quale la stessa assicurazione non ha ancora voluto dare alcun risarcimento. Nella ressa di pubblico che segue il processo sono presenti anche i familiari dei marittimi jugoslavi accusati del triplice omicidio. Scena di commovente per l'incontro con gli accusati ammanettati innanzi all'aula. «Non hanno certo la faccia di truci assassini» — osserva una gente indicando i tre imputati: il secondo ufficiale Jusko Glasovic di 27 anni, il caposcuola di macchina Ratko Babac di 26 anni e il marinaio Nedilko Vukic diciannovenne.

La mattinata è stata occupata da varie istanze dell'accusa e della difesa. Al momento è in corso il processo per l'incontro con gli accusati ammanettati innanzi all'aula. «Non hanno certo la faccia di truci assassini» — osserva una gente indicando i tre imputati: il secondo ufficiale Jusko Glasovic di 27 anni, il caposcuola di macchina Ratko Babac di 26 anni e il marinaio Nedilko Vukic diciannovenne.

La mattinata è stata occupata da varie istanze dell'accusa e della difesa. Al momento è in corso il processo per l'incontro con gli accusati ammanettati innanzi all'aula. «Non hanno certo la faccia di truci assassini» — osserva una gente indicando i tre imputati: il secondo ufficiale Jusko Glasovic di 27 anni, il caposcuola di macchina Ratko Babac di 26 anni e il marinaio Nedilko Vukic diciannovenne.

La mattinata è stata occupata da varie istanze dell'accusa e della difesa. Al momento è in corso il processo per l'incontro con gli accusati ammanettati innanzi all'aula. «Non hanno certo la faccia di truci assassini» — osserva una gente indicando i tre imputati: il secondo ufficiale Jusko Glasovic di 27 anni, il caposcuola di macchina Ratko Babac di 26 anni e il marinaio Nedilko Vukic diciannovenne.

La mattinata è stata occupata da varie istanze dell'accusa e della difesa. Al momento è in corso il processo per l'incontro con gli accusati ammanettati innanzi all'aula. «Non hanno certo la faccia di truci assassini» — osserva una gente indicando i tre imputati: il secondo ufficiale Jusko Glasovic di 27 anni, il caposcuola di macchina Ratko Babac di 26 anni e il marinaio Nedilko Vukic diciannovenne.

DOPO AVER ESPLORATO IL MARE DELLE PIOGGE

Lunamobile è tornato alla sua base lunare

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Lunakhod 1 è tornato al modulo di allungamento del Lunik 17 dopo avere esplorato una vasta zona del Mare delle Piogge. La mano vera di ravvicinamento — ha fatto notare alonsa la TASS — è stata attuata con l'obiettivo di controllare la precisione e la fedeltà dei sistemi di navigazione. Il Lunamobile, nel corso del collegamento con il centro di

reazionale terrestre (iniziato alle 0.30 e protrattosi fino alle 4.45, ora di Mosca), ha attraversato la vecchia carreggiata solcando il terreno negli stessi punti e ha poi inquadrato con le sue quattro telecamere il modulo di allungamento. Durante il «viaggio» ha superato alcuni crateri del diametro di venti metri ciascuno con pendenze di circa 15 gradi. Una volta giunto nella zona del Lunik 17, Lunakhod 1 ha scattato una serie di foto panoramiche che sono state

ricevute nitidamente a Terra e nelle quali si può osservare il modulo di allungamento sul suolo sfondo il disco terrestre. La FASS ha poi precisato: «ai termini del collegamento con il Lunamobile si è fermato a 10 metri dal Lunik segnando così nel suo contachilometri di bordo un totale di 3.593 metri percorsi dal giorno dello sbarco avvenuto, come è noto, alle 9.28, ora di Mosca, del 17 novembre 1970.

c. b.

Per tutto il pomeriggio di ieri è stato torchiato sotto un fuoco di fila di domande il più giovane degli accusati: Nedilko Vukic. Aveva diciotto anni quando presentatosi alla agenzia Ciurlo di Genova per ritirare la paga venne arrestato.

Emozionato il giovane ha risposto a tutte le accuse. Il sospetto contro di lui è basato sulla ricerca di un movente che documenta la condizione umana dei marittimi delle navi ombra. Vukic si era ferito a una mano durante la navigazione lungo gli scali africani. A una sozzola della nave a Durban il ragazzo faceva ricoverare in ospedale. Partiva con l'arto non ancora guarito e si faceva anche defalcare «allo stipendio» le spese d'ospedale e inoltre toglieva le ore straordinarie conteggiate dal suo connazionale Glasovic per favorirle nelle spese incontrate. Questo sarebbe stato il movente del delitto assieme a un carico di contrabbando di casse di whisky dal quale il comandante voleva estromettere gli jugoslavi.

PRESIDENTE: Conosce l'accusa che gli viene mosso?

VUKIC: Sì, è per via della spazzatura che gli viene mosso?

PRESIDENTE: L'accusa è di uccisione.

VUKIC: Io so soltanto che sono spariti.

PRESIDENTE: (all'interprete Mladenka Pasa): gli traduca esattamente il capo di imputazione «di aver cagionato la morte di Renato Magistro, comandante, di Magistro Filippo, secondo ufficiale, e di Vecchio Angelo, marinaio durante la navigazione nelle acque libere tra Durban e Coochin e con l'aggravante della premeditazione in relazione alla morte di Giurich e con l'aggravante di aver commesso il fatto per procurarsi l'impunità dal precedente delitto in relazione alla morte del Magistro e del Vecchio».

VUKIC: Io mi dichiaro innocente. So solo che i tre italiani sono scomparsi.

PRESIDENTE: Se non sono stati uccisi cosa è accaduto ai tre, secondo lei?

VUKIC: Non ho nessuna idea in proposito. Di quella notte ricordo soltanto che ho messo avanti di due ore l'orologio perché la nave cambiava fuso orario.

PRESIDENTE: Lei al momento dell'arresto rivelò di aver consegnato un coltello a Babac. Che ne è stato di quel coltello?

VUKIC: Risposi a una domanda con un coltello. Sparivano sempre.

PRESIDENTE: Perché secondo lei i filippini vi accusano?

VUKIC: E' quello che ci domandano anche noi e per questo vorremmo avere un confronto con loro.

L'interrogatorio di Vukic è durato fino a sera inoltrata.

Domani sarà la volta del primo ufficiale e del caposcuola di macchina della Granefors.

Giuseppe Marzolla



La relazione di minoranza sul progetto di riforma la cui discussione è imminente al Senato

LE PROPOSTE DEL PCI PER L'UNIVERSITA'

Nel documento firmato dal compagno Giorgio Piovano una puntuale analisi della crisi degli atenei, nel quadro della crisi generale della società italiana - L'esigenza di un dibattito aperto, senza preclusioni, che colleghi il tema dell'Università a una linea di riforme - Le motivazioni della contestazione e le condizioni per lo sviluppo del movimento degli studenti - Troppe ambiguità nella istituzione del dipartimento, del docente unico, del tempo pieno - Le condizioni del diritto allo studio prima e durante l'Università - Lo spazio autonomo d'iniziativa e di potere degli studenti

La linea del PCI sulla riforma dell'Università, e la critica al progetto di legge che fra pochi giorni andrà in discussione al Senato sono contenute nella relazione di minoranza presentata dal compagno Giorgio Piovano. L'ampio e approfondito documento, di cui diamo qui una sintesi, inizia osservando che l'enorme ritardo con cui il progetto di riforma dell'Università giunge in aula testimonia di una profonda e perdurante debolezza politica del governo e dello schieramento che lo sostiene. Nei confronti della legge, infatti, si è diffuso un clima di sfiducia, con accentuate manifestazioni di diffidenza da parte del movimento degli studenti. Ciò pone da una parte l'esigenza di una modifica profonda delle soluzioni proposte, e dall'altra, la consapevolezza che la crisi dell'Università italiana non è un fenomeno patologico a sé stante, ma si innesta in un quadro ben più ampio. Essa denuncia infatti la crisi generale del paese di cui è una espressione, e da essa quindi si può uscire soltanto con scelte che spingano a favore delle grandi masse lavoratrici l'attuale equilibrio sociale e politico. Perciò, ogni progetto di riforma dell'Università non può essere concepito se non nel quadro di un programma generale di riforme della società italiana. I comunisti propongono quindi che la discussione sulla legge non sia tecnica ma politica, per mutamenti di fondo del progetto, per ancorare il tema dell'Università a una linea di inclusive e prioritarie riforme delle strutture economico-sociali. Se non si volesse tener conto di questa esigenza, per ricercare ancora una volta faticosi e forse impossibili compromessi fra i partiti di maggioranza, facendo concessioni a pressioni conservatrici, e varando soluzioni ambigue, grave sarebbe la responsabilità politica di chi tenesse un simile comportamento. I comunisti considerano essenziale, al contrario, che si vada al dibattito con grande apertura politica e democratica con la volontà di innovare e mutare profondamente. Le linee di modifica della legge che i senatori comunisti propongono affrontano cinque aspetti fondamentali: 1) gli strumenti e i mezzi per una nuova didattica; 2) la attuazione del diritto allo studio; 3) la determinazione di uno spazio autonomo di iniziativa culturale e politica degli studenti; 4) l'istituzione di forme pienamente democratiche non corporative di governo degli atenei; 5) il rapporto fra riforma e sviluppo dell'Università e le esigenze generali della programmazione. Vogliamo con ciò prefigurare — afferma il documento — un tipo di Università che si muove sulla linea di una riforma della società nazionale, secondo lo spirito e il dettato della Costituzione, e che del rinnovamento della società nazionale diventa uno degli elementi decisivi.

La legge, al contrario, non offre neppure strumenti per superare le gravi disfunzioni dell'Università italiana, che, così come è oggi, è di ostacolo ad una didattica nuova, che garantisce la preparazione professionale delle nuove generazioni. Basti pensare a quel che è avvenuto in seguito al grande aumento della scolarizzazione che ha portato il numero totale degli studenti universitari dai 258.181 del 1960-1961 a circa 650 mila del 1970-1971: tale crescita delle iscrizioni, in sé positiva, è andata avanti in misura superiore alle reali possibilità di occupazione, tanto che nel 1970 i laureati disoccupati erano 15.000; un numero crescente di giovani si ritira dagli studi prima di aver conseguito la laurea; aumenta il numero dei fuori corso. In definitiva, l'Università si va trasformando in una sacca di disoccupazione giovanile nascosta. I ritardi nell'affrontare la crisi dell'Università, la dequalificazione progressiva degli studi, gli assurdi rapporti gerarchici e autoritari all'interno degli atenei, la crescita della scolarizzazione e quindi l'ingresso nella Università di nuove masse giovanili, portatrici di nuove istanze e suscitatrici di nuovi contrasti, sono gli elementi alla base della rivolta studentesca del 1968, e della contestazione generale dell'assetto della società che, in Italia come altrove, il movimento degli studenti ha espresso. La relazione osserva a questo proposito che se si tiene conto di queste motivazioni profonde e permanenti, e insieme della suggestione che i grandi movimenti di liberazione in atto nel mondo hanno suscitato e suscitano fra le masse giovanili, le forze politiche non debbono pensare che le fasi alterne del movimento ne denotino il declino. Al contrario, le forze politiche democratiche non possono stare ad attendere un esito negativo di un fenomeno umano, sociale e politico così profondo, ma debbono invece favorire la maturazione verso efficaci forme di azione. Passando poi ad esaminare i collegamenti fra questi problemi e quello della riforma dell'Università, la relazione afferma che i comunisti ritengono sbagliata la tendenza a considerare inutile o pericolosa ogni idea di riforma dell'Università, un'opinione di questo genere parte dalla identificazione del « sistema » politico ed economico in un'unica struttura priva di contraddizioni interne; mentre, al contrario, la vita culturale rappresenta un momento specifico e autonomo della società civile, che ha relazioni dialettiche con la struttura economica e con lo stesso apparato istituzionale. La riforma della Università non perde il suo valore neppure di fronte alla giusta osservazione che prioritaria avrebbe dovuto essere una riforma di tutto l'ordinamento precedente degli studi, con l'attuazione, ai livelli della scuola media e secondaria, del diritto allo studio senza preclusioni



Fini, funzioni e accesso

Un primo gruppo di articoli si occupa delle finalità, delle funzioni, dell'autonomia dell'Università e delle modalità di accesso. Nell'art. 1 l'Università vengono definite, genericamente, come « istituzioni di alta cultura » specificando che si tratta di « comunità di docenti e di studenti ». I lavoratori tecnici vengono considerati come semplici « collaboratori ». Se queste definizioni sono assolutamente generiche, negativa appare la parte dell'articolo che prevede « opportuni collegamenti (dell'Università) con le altre istituzioni scientifiche e didattiche, con gli enti locali e con le forze produttive del territorio ». La relazione di minoranza a questo proposito osserva che non si tratta di stabilire astratte possibilità di collegamenti unilaterali voluti dai docenti, ma concrete garanzie di intervento nel governo dell'Università da parte di tutte le forze sociali interessate al progresso civile del paese. fino ad affermare che non si dovrebbe, al limite, escludere che lo stesso Rettore possa non essere necessariamente un docente.

Organizzazione didattica: i dipartimenti

Gli articoli dall'8 al 19 riguardano la nuova organizzazione didattica: la istituzione dei dipartimenti e la abolizione delle facoltà. L'innovazione è positiva, se si pensa che le facoltà sono l'espressione di una divisione del sapere di vecchio tipo: si basano su tasselli di materie che, rispecchiando una frammentazione a volte addirittura ridicola dell'insegnamento, sulla base degli interessi dei titolari delle cattedre, il cui potere è stato in questo modo accresciuto al di fuori di ogni controllo. Ma, così come viene proposto dal progetto di legge, il dipartimento rischia di perdere molta parte della sua potenzialità innovatrice. Esso viene definito (art. 8) « fondamentale struttura di ricerca », ma non si indicano le condizioni che dovrebbero assicurare il rinnovamento della ricerca in connessione con una nuova didattica: l'art. 10 afferma che « a ciascun docente è garantita... la libertà di studio, di ricerca, di insegnamento di metodologia e di didattica », ma non si fa cenno, come avveniva nella proposta del PCI, allo studio e alla ricerca collegiale, da parte di gruppi di studenti di seminari, di gruppi di lavoro, ecc. Inoltre, al dipartimento si vorrebbe ro addossare una quantità di compiti: corsi di diploma, di laurea e di dottorato di ricerca; l'esame di stato per l'accesso all'Università, i corsi trimesi di orientamento, i corsi di preparazione e orientamento professionale, le corsi di formazione pedagogica e didattica per l'abilitazione all'insegnamento, i corsi di preparazione, di specializzazione, di aggiornamento professionale, i corsi post universitari di specializzazione e di perfezionamento. Ma la legge non specifica come e con quali mezzi questa mole di attività potrà essere portata avanti, cosicché il dipartimento in sostanza è configurato come una specie di scatola vuota in cui può essere calato qualsiasi conte

nuto, con un semplice cambiamento di etichetta. Coesistenza inoltre ambiguità norme positive, come il riferimento della tradizionale divisione in discipline fondamentali e complementari (articolo 8), la tutela della libertà dei docenti (art. 10) e dell'autonomia dei dipartimenti (art. 11), e norme negative, come quella che istituisce una gerarchia fra gli stessi dipartimenti distinguendo fra quelli « presso i quali, per efficienza di attrezzatura e numero di docenti, può essere conseguito il dottorato di ricerca » (art. 10), e quelli in cui non si potrà conseguire tale titolo. Altri punti negativi sono i criteri della valutazione degli studenti, che, secondo l'art. 14, deve essere formulata « a seguito di prova individuale », e cioè in pratica ancora col metodo dell'esame, e la istituzione del dottorato di ricerca. Questo ultimo titolo (art. 19), che deve valere per l'abilitamento da coloro che, dopo la laurea, vi abbiano svolto attività di studio e di ricerca per almeno un quadriennio e che presentino, a conclusioni di essa, risultati di valore scientifico riconosciuto da tre docenti di ruolo », rischia in realtà di far rivivere, almeno per certi aspetti, la vecchia e superata libera docenza, già abolita per legge. Al contrario, sostiene la relazione Piovano, dando un giudizio negativo sui tre livelli di titolo, che vengono istituiti dalla legge (diploma, laurea, dottorato di ricerca), è convinzione dei comunisti che l'approdo di chi esce dall'Università debba essere uno, cioè la laurea (anche se vi possono essere curricula di laurea più brevi o più lunghi), cioè a garanzia di un unico metodo didattico, criticamente impostato, che deve valere per tutti. Quanto al dipartimento, secondo il PCI, esso deve partire dal superamento della frammentazione degli insegnamenti, abolendo le attuali tabelle delle materie e i corsi di laurea; occorre sostituire la lezione ex cathedra con una ricerca di gruppo, in cui il rapporto fra docente e studente sia di collaborazione; rendere la figura del docente veramente unica e il dipartimento veramente interdisciplinare e autonomo; riconoscere agli studenti la possibilità di proporre e promuovere piani di insegnamento e di ricerca

Numero degli studenti iscritti all'Università: 1933-'34: 57.294, 1946-'47: 190.789, 1960-'61: 258.181, 1969-'70: 616.989. Numero degli iscritti al primo anno: 1934-'35: 34.000, 1967-'68: 127.265, 1968-'69: 142.922, 1969-'70: 175.249. Laureati disoccupati: 1968: 12.000, 1969: 15.000.

questo modo, non solo si sanziona formalmente la legittimità di attività private, ma si incentiva addirittura la professionalizzazione dei dipartimenti, i più spregiudicati dei quali potranno trasformarsi addirittura in imprese a scopo di lucro. Negli articoli 29 e 77 si regolano poi le questioni relative alla incompatibilità fra il ruolo di docente e le cariche nel governo, nel Parlamento, negli Enti locali, le presidenze di istituti pubblici e la direzione di giornali quotidiani. La relazione di minoranza critica la concessione di un periodo di due anni ai docenti per esercitare le loro opzioni, e soprattutto il fatto che, durante questo periodo, essi potranno partecipare ad organi direttivi delle università, quali i consigli di dipartimenti, di corso di laurea, di Ateneo.

Il diritto allo studio

Il nodo essenziale del diritto allo studio viene affrontato negli articoli 35 e 36 della legge, in cui si prevede: a) l'esenzione da tasse e contributi universitari; b) assegni di studio nella misura di 300 mila lire (più 200 mila per i giovani che abitano fuori sede) dando la precedenza agli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito derivi da lavoro dipendente o da pensione; c) servizi (alloggi, mense, assistenza sanitaria, cooperative librarie). La realizzazione di questi provvedimenti è rinviata alla attuazione di un piano quinquennale di sviluppo dell'Università.

La relazione di minoranza osserva a questo proposito che, anche se, secondo il fatto fondamentale che la selezione di classe fra gli studenti avviene in modo determinante ben prima dell'Università, a partire dalla scuola materna e da quella dell'obbligo. Le provvidenze contenute nell'articolo 35 cadono dunque in una situazione di totale inadempimento dello Stato, su questo terreno, verso i lavoratori e le masse popolari, e sollevano perciò grosse questioni di principio. In primo luogo gli assegni di studio (meglio sarebbe parlare di salario universitario) devono essere assegnati in una società basata sulla discriminazione di classe, secondo precisi criteri di censo prima che di merito, dando la precedenza assoluta ai figli dei salariati dell'agricoltura, dell'industria, delle attività terziarie. In questo senso, afferma la relazione, se pure è un passo avanti l'aver fissato come criterio di precedenza l'appartenenza a famiglie il cui reddito derivi da un lavoro dipendente o da pensione, questa disposizione non costituisce un esplicito strumento per l'apertura dell'Università alla classe operaia. Quanto al problema del salario generalizzato, esso resta invece un traguardo ottimale in una società che superate le discriminazioni di classe, avesse già assicurato l'accesso agli studi a tutti i meritevoli; mentre oggi, al contrario, fra i pochi figli di lavoratori che arrivano all'Università, si verifica un ulteriore processo selettivo per cui una consistente parte di essi non giungono alla laurea.

PERCENTUALI DEGLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' E DEI LAUREATI PER GRUPPI SOCIALI. Figli di imprenditori e liberi professionisti: 13,7% iscritti, 17,5% laureati. Figli di dirigenti e impiegati: 44,8% iscritti, 45,7% laureati. Figli di lavoratori dipendenti: 11,5% iscritti, 8,5% laureati.

studio non possono — afferma la relazione Piovano — essere demandate solo a chi già di quel diritto può fruire, ma ad esse devono partecipare, in rappresentanza delle masse popolari, gli organismi della democrazia locale, soprattutto, in materia di Università, le Regioni. Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, il progetto prevede una serie di opportune provvidenze (permessi, congedi, prestiti d'onore, contratti per lavoro da svolgere all'interno dell'Università), lasciando però a monte il problema del superfruttamento a cui questi giovani che devono dividersi fra lavoro e studio, sono sottoposti.

Il ruolo degli studenti

Gli articoli che riguardano i diritti degli studenti, il loro spazio autonomo di iniziativa e di potere, e la loro partecipazione agli organi di governo degli atenei, sono estremamente contraddittori. Mentre infatti, grazie soprattutto alla battaglia dei comunisti in Commissione, la legge riconosce (art. 38) alcuni diritti di iniziativa autonoma (diritto di assemblea, locali per le assemblee stesse, possibilità di promuovere incontri e libere attività culturali, gestione di attività ricreative e associative, possibilità di proporre corsi in specifici settori di ricerca di insegnamento, aventi valore ufficiale e i relativi insegnamenti), essi vengono posti in posizione subordinata in tutti gli organi di governo dell'Università (art. 41). Infatti, mentre i docenti sono il 40 per cento nel consiglio di Ateneo e il 50 per cento nel consiglio di dipartimento, agli studenti viene riservato solo il 35 per cento nel primo organismo, e il 25 per cento nel secondo.

In proposito, la relazione Piovano precisa che in commissione si sono scontrate due linee: quella del governo, tendente a catturare gli studenti in un sistema di coesione, e quella dei comunisti, che vuole assicurare allo stesso studentesco uno spazio autonomo di iniziativa e di potere. Il che non significa assolutamente prevedere una divisione del potere fra docenti e studenti all'interno dell'Università, ma al contrario assicurare agli uni libertà di insegnamento e di ricerca, e agli altri una ampia autonomia, che comprenda la libertà di decidere i modi e i tempi della loro partecipazione al governo degli atenei. Tale partecipazione qualora si attuasse, dovrebbe secondo i comunisti, essere paritica.

La gestione sociale dell'Università

Nello stabilire la formazione degli organi di governo dell'Università, il progetto di legge non ha recepito l'esigenza di dar vita ad un tipo di gestione che ne rompa il tradizionale carattere di « corpo separato ». Infatti, mentre

come abbiamo visto i docenti sono il 40 per cento del Consiglio di Ateneo, il personale non docente vi rappresenta solo il 10 per cento (il progetto comunista proponeva il 20 per cento); ma quel che è più grave, la rappresentanza degli Enti locali è di dieci membri in tutto, in un consiglio che può andare da 60 a 110; praticamente ignorata l'esigenza di una congrua rappresentanza dei sindacati. A queste forze, al contrario, i comunisti propongono che venga data la preminenza nella direzione degli Atenei. Si è inoltre rifiutata la proposta comunista di istituire due fondamentali strumenti di democrazia diretta, quali l'assemblea di dipartimento e l'assemblea di ateneo. Quanto al Consiglio nazionale universitario, cui l'art. 46 affida « il compito di coordinamento generale delle autonomie universitarie anche ai fini di contribuire alla elaborazione del programma quinquennale universitario », da esso sono esclusi, al solito, i rappresentanti delle Regioni e delle organizzazioni sindacali.

Programmazione e sviluppo

La necessità di uno sviluppo dell'Università programmato in sede nazionale e regionale, nel quadro dei piani generali di sviluppo economico, sostenuto con forza nel progetto comunista, è stata in certa misura recepita dalla maggioranza della sesta commissione. Infatti l'art. 49 della proposta di legge dispone che il progetto di Ateneo per il programma quinquennale universitario sia sottoposto al Consiglio regionale, e l'art. 50 dispone che il governo presenti al Parlamento un programma quinquennale di sviluppo delle Università. Tuttavia sono state rinviate due questioni essenziali: la fissazione di un rapporto ottimale fra il numero dei docenti e quello degli studenti, e una indicazione concreta sul problema dell'edilizia universitaria. Questo ultimo problema è il presupposto per qualsiasi riforma universitaria: è chiaro che, per risolverlo, è necessario un colossale sforzo finanziario, ma soprattutto impegnative scelte di fondo nell'utilizzazione delle risorse nazionali. L'entità complessiva degli stanziamenti proposti dalla legge (1818 miliardi in sette anni) di cui soltanto 850 sono in realtà aggiuntivi rispetto agli stanziamenti normali) non costituisce l'indicazione di una scelta di questo genere; all'interno dello stanziamento vi è inoltre una sproporzione fra le spese per il personale e quelle per il diritto allo studio e la ricerca scientifica, alla quale l'ultima vengono riservate somme esigue. Tutte queste considerazioni rendono gravemente inadeguato il testo proposto dalla maggioranza della sesta commissione. Occorre dunque modificarlo nel profondo, facendovi circolare l'ansia di rinnovamento che sale dalla parte migliore del popolo italiano.

RAPPORTO FRA ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' E LAUREATI

1911: 1 laureato su 4 iscritti, 1936: 1 laureato su 6 iscritti, 1966: 1 laureato su 12 iscritti, 1969: 1 laureato su 11,5 iscritti

Docenti: ruolo unico e pieno tempo

Il modo come il testo della legge affronta il problema dei docenti viene considerato dalla relazione Piovano un tipico esempio di soluzione mistificatoria. Infatti, l'art. 20 sancisce solennemente il principio del docente unico ma poco più avanti (art. 31), lo stesso principio viene negato con l'istituzione del « ricercatore universitario », ruolo a cui potranno accedere i giovani laureati da non oltre cinque anni, che superino un concorso fissato nella legge stessa. Ad essi vengono assegnati compiti di ricerca e studio ai fini della propria preparazione scientifica, ma anche di « assistenza degli studenti nei loro studi », quindi compiti didattici, che ricordano per molti versi quelli fin qui affidati agli assistenti. Altri articoli (25, 21, 30, ecc.), delineano altre figure di docenti (supplenti, docenti associati, lettori di lingua straniera, ecc.), vanificando così in pra-







APPELLO DEL PCI per la difesa e sviluppo della occupazione

Respingere gli attacchi padronali - Assurdo contrasto tra il dramma dei baraccati e la crisi edilizia - Necessarie nuove scelte e provvedimenti

Il comitato direttivo della Federazione comunista romana, riunitosi il 15 gennaio, ha preso in esame, sulla base di una relazione del compagno Petroselli, la situazione esistente in alcuni settori industriali e in particolare modo nell'edilizia.

Mentre permane grave, come è stato ricordato recentemente anche dall'Onu, il dramma dei baraccati ed è insoddisfacente l'esigenza di case a basso costo e di nuovi spazi sociali nel campo dell'edilizia si profila una situazione ove già si registra, con numerosi licenziamenti, una sensibile diminuzione dell'occupazione che avvalorza l'ipotesi di una caduta verticale nelle prossime settimane.

La decisione, giunta dopo le rivelazioni sull'oscure operazioni - Manca l'autorizzazione dell'ufficio d'igiene - Che cosa succederà ora dell'area dell'Alberone?

Un clamoroso provvedimento è stato preso ieri mattina dal Campidoglio: è stata ordinata la sospensione dei lavori per la costruzione dei nuovi capannoni della Stefer a Tor Fiscale.

Dalle 12 per mezza giornata tutti i cantieri bloccati

Gli edili in sciopero contro i licenziamenti

I lavoratori alle 14 a piazza Esedra, poi in corteo al ministero dei LL.PP. - Una delegazione verrà ricevuta da Lauricella - Occupata la fabbrica di confezioni Daniele contro la smobilizzazione

Gli edili romani scendono oggi in piazza per opporsi decisamente al violento attacco dei costruttori all'occupazione. I cantieri si fermeranno alle 12 per mezza giornata, poi i lavoratori si riuniranno a piazza Esedra alle 14.

La manifestazione al ministero dei LL.PP. è stata preceduta da un corteo che si è svolto in un'atmosfera di tensione. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e bandiere, denunciando i licenziamenti e chiedendo il blocco dei cantieri.

Intanto ieri, in difesa del posto di lavoro, hanno scioperato per mezza giornata operai e impiegati dell'Immobiliare. Questi ultimi (sono 800) si sono astenuti dai lavori ieri.

La decisione di sospendere i lavori è stata notificata ieri pomeriggio dai vigili urbani alla direzione dell'impresa Castagna. Il provvedimento partiva dalla XV Ripartizione ed era appunto motivato con un'altra grave irregolarità commessa da chi sta dirigendo l'operazione.

La decisione di sospendere i lavori è stata notificata ieri pomeriggio dai vigili urbani alla direzione dell'impresa Castagna. Il provvedimento partiva dalla XV Ripartizione ed era appunto motivato con un'altra grave irregolarità commessa da chi sta dirigendo l'operazione.

per la prima volta compatti accanto agli altri lavoratori per opporsi al licenziamento di Daniele srl. Il licenziamento è stato contestato dai sindacati.

ASSICURATORI - Dopo due mesi di discussioni sono state rotte le trattative fra le Organizzazioni Sindacali della Fila/Cisl/Filda/Cgil/Uil/Ass/Fna e l'Associazione delle Imprese Assicuratrici per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle assicurazioni, che in città sono oltre 4 mila.

INCIS - Ieri hanno scioperato per due ore oltre 600 dipendenti dell'Incis (geometri, contabili, dattilografi e disegnatori) molti dei quali malgrado anni ed anni di anzianità di servizio sono ancora fuori ruolo.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

Protesta di baraccati davanti alla Prefettura. I baraccati di Prato Rondino hanno manifestato ieri sera davanti alla Prefettura, innalzando cartelli di denuncia delle disumane condizioni in cui sono costretti a vivere.

Domani attivo del partito in Federazione con Ingrao. Domani mercoledì alle ore 18, nel teatro della Federazione (via dei Frontani 4) si svolgerà un attivo straordinario del Partito e della FGCI sui compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica.

Domani attivo del partito in Federazione con Ingrao. Domani mercoledì alle ore 18, nel teatro della Federazione (via dei Frontani 4) si svolgerà un attivo straordinario del Partito e della FGCI sui compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica.

zione padronale è stato negativo su tutti i punti qualificanti: le commissioni paritetiche per le assunzioni, le promozioni, i permessi, e tutto quello che riguarda il rapporto di lavoro; l'introduzione della contrattazione aziendale; una radicale ristrutturazione dell'inquadramento; l'adozione dell'orario unico per il centro sud e la sua riduzione; la completa parificazione del trattamento giuridico normativo fra operai, commessi e impiegati e quello fra lavoratori delle imprese private e quelle delle aziende nazionalizzate; il principio che la malattia non costituisca causa di risoluzione del rapporto di lavoro; la radicale limitazione del lavoro straordinario, che deve comunque prevedere il consenso dei lavoratori.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare la lotta estendendo anche ai lavoratori addetti alla produzione il cui contratto è scaduto sin dal 31-12-1969 e per il quale è stato chiesto anche l'intervento del ministro del Lavoro.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

GIORGIS - Il titolare della azienda di pulimento Giorgis, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate.

Tragedia all'Acquedotto Felice sotto gli occhi di decine di persone

RAGAZZO UCCISO IN TRENO

Travolto appena uscito dalla scuola-baracca «725»

La vittima, Lucio Bianchi, aveva 14 anni - Abitava con la famiglia in una casupola a ridosso dei ruderi - E' stato soccorso agonizzante - Il padre è un invalido civile - La ferrovia passa a poca distanza dalle baracche: nessun recinto a protezione - L'incidente segue numerosi altri



L'abitazione di Lucio Bianchi: una delle tante baracche dell'Acquedotto Felice. Nel riquadro: la giovane vittima (a destra) insieme con un amico

Un ragazzo di 14 anni, della scuola «725» di don Sardelli, la scuola-baracca dei bimbi dell'Acquedotto Felice a Roma, è morto ieri, travolto dal treno che passa proprio sotto i miseri tuguri del borghetto.

La disgrazia - il ragazzo, Lucio Bianchi, è stato risucchiato dalla litoranea elettrica a cento all'ora, mentre stava camminando lungo il bordo delle rotaie che aveva toccato sotto gli occhi del suo compagno di scuola, il fratello maggiore, il fratello minore e di altri abitanti della borgata. Quando tutti sono accorsi, tra i primi lo zio materno, il povero ragazzo era già stato schiacciato e non c'era più nulla da fare.

«Era un ragazzo vivace. E' una delle tante vittime di questo tragico incidente», dice una famiglia di tanti bambini, ha detto don Roberto Sardelli, il sacerdote seguace di don Milani, che ha creato una scuola per i ragazzi dell'Acquedotto Felice - stava con me dalla mattina alla sera: faceva la quinta elementare. Si stava molto indolente negli studi, ma d'altra parte, dove l'insegnante è un medico, guardandosi intorno, piccole baracche, viottoli fangosi - non era certamente il solo. Qui c'è un ambiente di vita, dove i bambini vanno a scuola. Molti cominciano a lavorare presto: per gli altri studiare regolarmente è un problema... Sa, i soldi, le diseredazioni, le mille difficoltà che esistono per questi ragazzi...»

Lucio, quando è successo il tragico incidente, stava camminando lungo la ferrovia della linea Roma-Cassino: più in là, a due passi, già cominciano le prime baracche. Aveva passato tutta la mattina, come ormai da tempo, nella baracca 725, dove don Sardelli tiene scuola. Improvvisamente, erano le 13.30 circa, alle sue spalle è sbucata la litoranea, che corre verso Frascati. Il ragazzo forse non se ne è nemmeno accorto: i treni in quel punto sfrecciano veloci, a oltre cento all'ora. O forse Lucio ha pensato di non correre alcun pericolo: in quel momento si trovava proprio sotto un ponte, a poca distanza da via dell'Acquedotto, che passa sopra la ferrovia. Tutto si è svolto in un attimo: il risucchio della litoranea, il forte spostamento d'aria, ha violentemente sbattuto contro il bambino, che è rimasto orribilmente maciullato. Il macchinista del treno non si è nemmeno accorto di quanto era successo: la litoranea ha proseguito la sua corsa.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

compagni della scuola «725», l'unica scuola che ha avuto in questa città, dove poter studiare, giocare come tutti i bambini della sua età: suoi funerali, così ha desiderato don Sardelli, il maestro dei bimbi poveri, dimenticati dalla società, passando davanti alla scuola-baracca «725», la «sua» scuola.

Colferro. Manifestano gli studenti del «Mazzini»

Autori della repressione e nella media «G. Mazzini» di Colferro, dove il preside vuole imporre agli studenti di studiare la settimana scorsa. Al rifiuto dell'assemblea dei docenti e dei giovani di applicare la sua decisione che porterebbe un grave disagio ai ragazzi che raggiungono Colferro con già troppe difficoltà da Gorga e da altri paesi della zona, il preside ha risposto: 1) corsi a richiesta di 30 ore di lezione di 60 minuti, abbandonata da anni; 2) obbligando gli insegnanti a ridurre il numero di lezioni da tenere dalle lezioni in un'unica delegazione di protesta. Ieri mattina un procuratore ha convocato i docenti, carabinieri ed ausiliari reclutati tra i bidelli e il personale di segreteria, non ha potuto tuttavia impedire una vivace manifestazione di studenti e genitori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Sorgono in numerosi quartieri

Comitati antifascisti contro le aggressioni

Manifesto unitario a Nomentano dove l'altra sera è stato respinto con decisione un assalto dei teppisti

Si estende nei quartieri e nelle scuole la vigilanza e la mobilitazione unitaria contro le riaccentrate violenze e delle aggressioni fasciste. Anche ieri mattina i teppisti di «avanguardia nazionale» hanno assalito, dentro la scuola, gli studenti del «Pilo Albertelli», ferendo alla testa un giovane, che è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi di 4 giorni. Gli squalidissimi, che erano armati con coltelli, spranghe di ferro, e alcuni con coltelli, sono stati prontamente respinti. L'episodio dovrebbe fornire dati per una inchiesta sul luogo di via Manin - per colpire finalmente i provocatori, che vorrebbero riportare nella scuola metodi e sistemi di un'epoca di cui gli antifascisti hanno fatto già una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Clamoroso provvedimento deciso ieri dal Campidoglio

Alt ai capannoni Stefer

La sospensione dei lavori comunicata dai vigili urbani all'impresa Castagna - La decisione è giunta dopo le rivelazioni sull'oscure operazioni - Manca l'autorizzazione dell'ufficio d'igiene - Che cosa succederà ora dell'area dell'Alberone?

Un clamoroso provvedimento è stato preso ieri mattina dal Campidoglio: è stata ordinata la sospensione dei lavori per la costruzione dei nuovi capannoni della Stefer a Tor Fiscale. La decisione, giunta dopo le rivelazioni sull'oscure operazioni - Manca l'autorizzazione dell'ufficio d'igiene - Che cosa succederà ora dell'area dell'Alberone?

Protesta di baraccati davanti alla Prefettura

I baraccati di Prato Rondino hanno manifestato ieri sera davanti alla Prefettura, innalzando cartelli di denuncia delle disumane condizioni in cui sono costretti a vivere. Sono più di 300 le famiglie che abitano nel borghetto: i bambini giocano tra i topi; l'acqua putrida ristagna nelle baracche; numerose famiglie vivono in una sola stanza, priva di qualsiasi servizio. I baraccati chiedono di avere finalmente un «tetto» vero. Presenti alla manifestazione erano Tazzetti, Fausti, Franca Colajanni e Senio Gerardi. Il prefetto, con grave gesto, non ha voluto nemmeno riceverli. NELLA FOTO: una fase della manifestazione.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Domenica al Palasport migliaia di comunisti e di democratici attorno al PCI

Da tutti i quartieri alla celebrazione del 50°

Stanno a cinque giorni dalla grande manifestazione popolare celebrativa del 50° anniversario della fondazione del PCI, che si terrà alle ore 18.30 di domenica prossima al Palasport dello Sport e nel corso della quale parteciperanno i compagni Luigi Longo e Giancarlo Pajetta.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Domani attivo del partito in Federazione con Ingrao

Domani attivo del partito in Federazione con Ingrao

Domani mercoledì alle ore 18, nel teatro della Federazione (via dei Frontani 4) si svolgerà un attivo straordinario del Partito e della FGCI sui compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica. La manifestazione è indetta nel quadro delle attività politiche e di massa dei comunisti romani per l'occupazione, per lo sviluppo economico e per una vera riforma fiscale. La relazione sarà tenuta dal compagno Pietro Ingrao della direzione del Partito. Presiederà il compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando; si è costituito un comitato di lotta a favore delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni. Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era ancora vivo, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un conoscente, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bambino è stato trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della federazione comunista, ha invitato le autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpo il libro e democratico sciozzare del loro diritti da parte dei lavoratori.



Presenza di posizione degli autori cinematografici

Denunciate le manovre per Venezia

Contro le soluzioni autoritarie del problema della Mostra si pronunciano anche i giornalisti

Presenze di posizione degli autori e dei giornalisti cinematografici sulla questione della Mostra di Venezia, dopo che, nei giorni scorsi, si erano diffuse sulla stampa italiana e su quella straniera (francese, in particolare) « voci » — non smentite — che davano per certa la nomina di Gianluigi Rondì a direttore della rassegna lagunare. Da queste « voci », come è noto, era per contro assente qualsiasi riferimento alla necessità, da tante parti e da tanto tempo affermata, di una profonda ristrutturazione democratica della Mostra e della Biennale di Venezia nel suo complesso.

Questo comunicato diffuso, nel tardo pomeriggio di ieri, dall'ANAC e dall'ACCI, le due associazioni che raccolgono la stragrande maggioranza degli autori cinematografici italiani:

« A seguito delle voci diffuse negli ambienti governativi e cinematografici a proposito di un « comitato di autori cinematografici » via di costituzione per collaborare con il presunto futuro direttore della Mostra cinematografica di Venezia — e di cui sarebbero chiamati a far parte, fra gli altri, Age, Sergio Amidei, Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Marco Ferreri, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Elio Petri, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi, Furio Scarpelli, Florestano Vancini e Luciano Visconti — l'Associazione Nazionale Autori Cinematografici e l'Associazione Autori Cinematografici Italiani, di cui i suddetti autori sono membri, smentiscono con la massima chiarezza e con il più infittito la stampa a denunciare le manovre di contrattazione sottogovernativa riguardanti la nomina del direttore della mostra veneziana; ribadiscono la loro decisione di respingere designazioni, no-

Il comunicato dei giornalisti

Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha diffuso ieri il seguente comunicato: « Secondo indiscrezioni largamente diffuse dalla stampa italiana e straniera, saremo alla vigilia della nomina di un nuovo direttore della Mostra cinematografica di Venezia. Prendendo atto dell'informazione, il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani reputa opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che, ancora una volta, si prospetta l'avvenire della Mostra veneziana e della Biennale nei termini di una provvisoria istituzione che si prolunga da molti anni e contro cui più volte si sono pronunciati critici e giornalisti, intellettuali, organizzazioni sindacali e culturali.

« Tutto ciò, infatti, rischia di verificarsi mentre al Senato si è arrestato l'esame relativo alla riforma statutaria della Biennale: riforma — prosegue il comunicato — chiesta da vari settori dell'opinione pubblica e del mondo artistico, e che costituisce un preciso impegno di governo.

« In queste condizioni il Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti cinematografici ritiene che qualsiasi scelta fottada essenzialmente su criteri di tipo personalistico non offra quelle garanzie che solo la riforma della Biennale e della Mostra del cinema può assicurare. Nella misura in cui sarà affermata l'autonomia della istituzione veneziana e saranno predisposti organi democratici di gestione aperti alle rappresentanze delle forze culturali della cinematografia.

« Il Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti cinematografici — conclude il comunicato — ritiene l'occasione per rivolgere un appello affinché con sollecitudine le istanze parlamentari provvedano a risolvere un problema che si trascina insoluto da lungo tempo.

Incontro a Roma con Robbe-Grillet

In occasione della visita a Roma dello scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, l'Associazione italiana amici del cinema d'essai (AIACE) in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia, ha promosso un incontro nel corso del quale l'illustratore parlarà sui temi: « Dal romanzo al cinema ». L'incontro che si svolgerà al Centro sperimentale di cinematografia domani pomeriggio sarà diretto dal presidente del C.A.C. e comincerà alle ore 17 con la proiezione del più recente film di Robbe-Grillet, « Oltre l'Eden » (L'Eden et après).

Si gira a Cinecittà « Una stagione all'inferno »

Le due vite di Arthur Rimbaud



« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo e la sua vita »

controcanale

A TAVOLA TRA AMICI — Pechino che Giorgio Vecchiotti abbia fatto correre alla Rai-Tv e oggi sia collocato sulla poltrona di direttore del Centro di produzione di Milano. Nella sua veste di dirigente, infatti, è costretto a presiedere, in un modo o nell'altro, l'oppressiva struttura dell'azienda. Intanto, la Tv ha perduto in lui uno dei suoi personaggi dotati di una certa simpatia. Di tanto in tanto, lo rivediamo sul video: e forse nessuno, come lui, riesce a conferire ad una trasmissione quella particolare atmosfera di ironica disinvoltura e di cordialità che è ancora tra le poche cose buone che la nostra Tv riesce a offrirci, in certe circostanze.

Vecchiotti sembra ritrosare, nel studio, la dimensione di casa sua: la dimensione di una Emilia borghese-contadina, affabile ancorché virulenta, finalmente genuina nei suoi tratti di classe. E' quasi una oasi, in una televisione che cerca continuamente di contrabbandare lo spirito piccolo borghese sotto panni falsamente popolari.

Non è un caso che la gastronomia sia uno dei terreni favoriti di Vecchiotti, alla luce di quanto abbiamo detto; e la seconda puntata di «... ti diro chi sei » — qui domenicale con qualche pretesa di « costume » — ha confermato quanto queste preferenze siano logiche. Vecchiotti si è ritrovato nello studio con alcuni amici e amici invitati più o meno casuali e, sulla base di alcuni interrogativi (dei quali, per altro, ha tenuto assai retto), ha tenuto conto di quanto gli ha offerto una chiacchierata gastro-

nomica non priva di sapide battute e di singolari personaggi, come la ragazza-sommelier.

A dire il vero, l'occasione avrebbe potuto essere meglio sfruttata sul piano del « costume ». Vogliamo dire che la gastronomia si presta a funzionare da « spia » per osservazioni tutt'altro che banali sulla quotidiana realtà di un paese. Lo ha dimostrato Aldo Fabrizi che, oltre a esibirsi in un divertente quanto spontaneo « numero » dinanzi ai fornelli improvvisati, ha accennato alle differenze sociali che nella Roma di alcuni anni fa (ma solo in quelli?) si nascondevano dietro i differenti modi di cucinare i sughi.

Tra tante sciocchezze che siamo costretti ad ascoltare nelle pseudo-inchieste televisive (ad esempio, per quelle che pretendono di ammannirci come « novità » l'esistenza di cibi meridionali sui mercati torinesi nella rubrica Nord chiama Sud) almeno qui c'era qualcosa che discorrea di cose conosciute per diretta esperienza.

Furtivamente, non mancava però la consueta, ma stridula, rappresentanza, in questo caso, dalla presentatrice Gita Germani. Probabilmente scelta per la sua qualità decorativa, la Germani ha preteso, lungo tutta la trasmissione, di spacciarsi per una esperta gastronomica, riuscendo soltanto, nel suo logico, a presentarsi e falsamente spiritoso, a storpiare alcuni termini di senso comune, e a durlare al silenzio in una folla di torte, tanto per rimanere nel clima.

g. c.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

- 12.30 Sapere
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La Tv dei ragazzi
18.45 La fede, oggi
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale Sport
20.30 Cronache Italiane
21.00 I racconti di Padre Brown
In questo quarto telefilm tratto dalle opere di E. Chesterton, il padre Brown (avi narra la vicenda di un ricco che affida il proprio patrimonio al prete e al suo compagno perché lo porti in salvo (perché frutto merlo) dalla Gran Bretagna nel Lacchsteinstein.

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
21.15 La spinta dell'aurum
In questa seconda puntata del programma di Giorgio Pecorelli si rievocano in dieci parti i processi criminali e culturali che investono il mondo dei giovani e quello delle donne.
23.00 Telegiornale

Radio 1°

- Giovedì: radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6; Mattino musicale; 7,45; Terzi al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 8,10; I cantieri del mattino; 9,18; Voi ed io; 11,30; Galleria del Mezzogiorno; 12,10; Smetti Di fare a colpo sicuro; 12,31; Federico scriverà; 13,15; Il testamento; 14; Buon pomeriggio; 16; Ona verde; 16,20; Per voi giovani; 18,15; Canzoni allo spunto; 18,45; Italia che lavora; 19; Il quadrice; 19,30; Busi; 20,20; Mosè di Gioacchino Rossini; direttore Wolfgang Sawallisch; 21,30; Oggi al Parlamento.

Radio 2°

- Giovedì: radio ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,40, 24, 6; Il mattino; 7,40; Buon giorno con Charles Aznavour; 10,10; Smetti Di fare a colpo sicuro; 10,30; Suoni e colori del Festival; 9,50; « 100 » di Walter Scott; « 100 » Canzoni per tutti.

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
21.15 La spinta dell'aurum
In questa seconda puntata del programma di Giorgio Pecorelli si rievocano in dieci parti i processi criminali e culturali che investono il mondo dei giovani e quello delle donne.
23.00 Telegiornale

Radio 3°

- Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica italiana di oggi; 11,40: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici; Venezia e Napoli nel '700; 13: Intermezzi; 14: Salotto Ottocento; 15,02: Bellissime; 20,10: Musicomati; 21: Pagine aperte; 21,20: Pagine aperte; 21,35: Novità; 22: I senzatitolo; 22,40: Le avventure del dottor Westlake di Jonathan Stigg; 23,30: Festival di Royan 1970

« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo e la sua vita »

« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo e la sua vita »

« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo e la sua vita »

« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo e la sua vita »

g. c.

le prime

Cathy Berberian a S. Leone Magno

Il fatto che le manifestazioni di musica nuova siano così sporadiche e occasionali incomprensibili, purtroppo, a dare risultati negativi (scarso pubblico, interventi della Berberian e di un coretto (tre cantanti) interloquente al pianoforte sedeva quello straordinario musicista che è Cathy Berberian, il quale ha fatto il possibile per sottrarre la musica ad un clima impressionistico talvolta affarante. Senonché, l'esecuzione in lingua inglese del testo originale è in dialetto moravo) ha stranamente sospinto il Diario in una imprevedibile aura musicale piuttosto alla Britten (nel 1913, aveva sei anni). Applausi agli interpreti tutti.

La scomparsa del compositore Henri Tomasi

PARIGI, 18. E' morto a Parigi, all'età di 70 anni, il compositore e direttore d'orchestra Henri Tomasi. D'origine corsa, Tomasi si dedicò giovanissimo alla musica ottenendo nel 1927 il Grand Prix de Rome e dirigendo a lungo l'Orchestra nazionale della radio francese e l'Orchestra dell'Opera di Montecarlo. Fece, comunque, la sua attività di compositore lirico. Le sue opere più note sono: « Mignoli Manara », « Atlantide » (tratta dal romanzo di Pierre Benoit), « Semplice corso », « Il poverello », e « Ulysse ». Notevole, anche, la sua produzione concertistica: Tomasi ha scritto in particolare una sinfonia ispirata da una stagione in Conno di Aimé Césaire e un canto per il Vietnam, su un testo di Jean-Paul Sartre, che è stato composto a Parigi nel dicembre 1969.

« Ristrutturazione » in atto alla Fox

NEW YORK, 18. Elmo Williams è stato nominato nuovo direttore « provvisorio » della produzione alla 20th Century Fox, dopo le dimissioni di Richard Zanuck. Con lui hanno lasciato la Fox anche i produttori di Fox, dopo le dimissioni di Richard Zanuck. Con lui hanno lasciato la Fox anche i produttori di Fox, dopo le dimissioni di Richard Zanuck.

Al teatro dell'Opera replica di Favorita

Giovedì, alle 21, quinta recita in abbonamento alle seconde serali « La Favorita » di Gaetano Donizetti, diretta dal maestro Oliviero De Fabritris, regia di Margherita Wallmann, scene e costumi di Nicola Biondi, direttore del coro Tullio Boni, allestimento del teatro alla Scala (trapp. 33). Interpreti: Firenze Cossotto, Alfredo Kraus, Mario Sereni, Ivo Vinco, Lidia Neruzzi, Angelo Marchitelli, Nello Zorani; primi ballerini: Marisa Mattioli, Alfredo Rinaldi e il corpo di ballo del Teatro.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico, « I Mucchi » con il flautista GAZZELLONI (tagli n. 12), in programma anche tre concerti dell'Op. 10 per flauto e archi di Vivaldi, Mendelssohn e Bartok. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312.500).

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) Giovedì alle 21,15 « Re di Roma » di William Shakespeare. Con gli attori di Giorgio Strehler e G.S.T.

SCHEMI E RIBALTE

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso; B = Comico; C = Drammatico; D = Disegno animato; E = Documentario; F = Fantastico; G = Giallo; H = Musical; I = Sentimentale; L = Letterario; M = Melodramma; N = Storico-mitologico; O = Altro; P = Altro; Q = Altro; R = Altro; S = Altro; T = Altro; U = Altro; V = Altro; W = Altro; X = Altro; Y = Altro; Z = Altro.

PARIGI (Via G. Borsari, 1 - Tel. 803253) Alle 21,15 fam. Anna Prockmer e Gabriele Ferretti in « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy. Regia di Alberto Sordi. Con Luigi Pizzi, Prenozzi, 803253.

QUIRINO (Tel. 675.485) Alle 21,15 fam. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta « Chechigona » di Petrolini con M. Scaccia, M. Mantovani, E. Bartolucci, Regia Maurizio Scaparro. Scene di R. Franco.

RIBOTTO ELISEO (Telefono 465.095) Alle 21 « La vispa Teresa » con Paolo Poli.

ROSSINI (Piazza S. Chiara - Tel. 652770) Domani alle 21,15 Checco e Anita Durante con Lella Ducchi nel grande successo comico « Il trabocchetto » di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 315373) Alle 21,30 la Cia dell'Atto ne « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lerna, Di Primo, Heritako, Morsani, Serra, Zanetti, Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21,15 Garielin e Giovanna Pirelli in « Aletti la brava gente » con R. Rascel e L. Proietti. Scritta da J. Flaxler. Musica di Modugno. Scene e costumi di Colletta. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CASTELLANI (Via Nicolò dei Panieri, 57 - Tel. 585.055) Alle 22,30 « Ballata per un re » di Giuseppe Tomasi di Lampedusa con M. Blotti, A. Casolino, G. Deleda, G. Gabrani, T. Giarani, S. Vercellino.

TEATRINO DEI MARTELLI (al Pantheon) Sabato alle 16,30 in « Il conte di Montecristo » con M. Scaccia e M. Mantovani. Regia Oscar Ghiglia.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (P.zza Bologna - Tel. 425109) Alle 21,30 « Comunità Teatrale » di R. Rascel e L. Proietti. Regia di R. Rascel.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 675206) Alle 21,30 « Processo di Giordano Bruno » di M. Moretti. Regia José Quintero.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277) Alle 21,30 ciclo di proiezioni « L'arte e il teatro » di G. Strehler.

VALLE Alle 21,15 la Cia e il Gruppo « della Rocca » presenta « Petrius » di G. Strehler. Regia Aldo Palazzeschi. Regia Roberto Guicciardini.

CIRCO NAZIONALE DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393203) Presenta « Festa Messicana 1971 ». Oggi due spettacoli alle 18 e 21,15. Circo ricaldato. Si proroga al 3 febbraio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 7303316) « Bye-bye Barbara, con B. Cremer S » e rivista Pia Velei Bertolini

ADRIANO (Tel. 362.153) I senza nome, con A. Delon

ALFIERI (Tel. 290.251) Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMBASSADE Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMERICA (Tel. 586.168) I senza nome, con A. Delon

ANTARES (Tel. 890.947) Twinsky, con C. Bronson S

APPIO (Tel. 778.538) Presenta « Festa Messicana 1971 ».

ARCHIMEDE (Tel. 875.587) « Masta of the Islands »

ARISTON (Tel. 353.230) Le coppe, con M. Vitti

AUREO (Tel. 388.654) Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi

AVANA (Tel. 511.105) I tulipani di Haarlem, con C. André

AVENUTO (Tel. 575.127) Il prete sposato, con L. Buzzanca

BALDUINA (Tel. 347.592) Dramma della guerra, tutti i particolari in cronaca, con M. Mastromei

BARBERIS (Tel. 471.707) Brancalone alle crociate, con V. Gassman

BOLIGNA (Tel. 426.700) I guerrieri, con D. Sutherland

CAPITOL (Tel. 393.280) Soldato blu, con C. Berger

CAPRANICA (Tel. 672.463) Borsalino, con J.P. Belmondo

PARIGI (Via G. Borsari, 1 - Tel. 803253) Alle 21,15 fam. Anna Prockmer e Gabriele Ferretti in « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy. Regia di Alberto Sordi. Con Luigi Pizzi, Prenozzi, 803253.

QUIRINO (Tel. 675.485) Alle 21,15 fam. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta « Chechigona » di Petrolini con M. Scaccia, M. Mantovani, E. Bartolucci, Regia Maurizio Scaparro. Scene di R. Franco.

RIBOTTO ELISEO (Telefono 465.095) Alle 21 « La vispa Teresa » con Paolo Poli.

ROSSINI (Piazza S. Chiara - Tel. 652770) Domani alle 21,15 Checco e Anita Durante con Lella Ducchi nel grande successo comico « Il trabocchetto » di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 315373) Alle 21,30 la Cia dell'Atto ne « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lerna, Di Primo, Heritako, Morsani, Serra, Zanetti, Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21,15 Garielin e Giovanna Pirelli in « Aletti la brava gente » con R. Rascel e L. Proietti. Scritta da J. Flaxler. Musica di Modugno. Scene e costumi di Colletta. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CASTELLANI (Via Nicolò dei Panieri, 57 - Tel. 585.055) Alle 22,30 « Ballata per un re » di Giuseppe Tomasi di Lampedusa con M. Blotti, A. Casolino, G. Deleda, G. Gabrani, T. Giarani, S. Vercellino.

TEATRINO DEI MARTELLI (al Pantheon) Sabato alle 16,30 in « Il conte di Montecristo » con M. Scaccia e M. Mantovani. Regia Oscar Ghiglia.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (P.zza Bologna - Tel. 425109) Alle 21,30 « Comunità Teatrale » di R. Rascel e L. Proietti. Regia di R. Rascel.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 675206) Alle 21,30 « Processo di Giordano Bruno » di M. Moretti. Regia José Quintero.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277) Alle 21,30 ciclo di proiezioni « L'arte e il teatro » di G. Strehler.

VALLE Alle 21,15 la Cia e il Gruppo « della Rocca » presenta « Petrius » di G. Strehler. Regia Aldo Palazzeschi. Regia Roberto Guicciardini.

CIRCO NAZIONALE DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393203) Presenta « Festa Messicana 1971 ». Oggi due spettacoli alle 18 e 21,15. Circo ricaldato. Si proroga al 3 febbraio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 7303316) « Bye-bye Barbara, con B. Cremer S » e rivista Pia Velei Bertolini

ADRIANO (Tel. 362.153) I senza nome, con A. Delon

ALFIERI (Tel. 290.251) Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMBASSADE Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMERICA (Tel. 586.168) I senza nome, con A. Delon

ANTARES (Tel. 890.947) Twinsky, con C. Bronson S

APPIO (Tel. 778.538) Presenta « Festa Messicana 1971 ».

ARCHIMEDE (Tel. 875.587) « Masta of the Islands »

ARISTON (Tel. 353.230) Le coppe, con M. Vitti

AUREO (Tel. 388.654) Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi

AVANA (Tel. 511.105) I tulipani di Haarlem, con C. André

AVENUTO (Tel. 575.127) Il prete sposato, con L. Buzzanca

BALDUINA (Tel. 347.592) Dramma della guerra, tutti i particolari in cronaca, con M. Mastromei

BARBERIS (Tel. 471.707) Brancalone alle crociate, con V. Gassman

BOLIGNA (Tel. 426.700) I guerrieri, con D. Sutherland

CAPITOL (Tel. 393.280) Soldato blu, con C. Berger

CAPRANICA (Tel. 672.463) Borsalino, con J.P. Belmondo

PARIGI (Via G. Borsari, 1 - Tel. 803253) Alle 21,15 fam. Anna Prockmer e Gabriele Ferretti in « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy. Regia di Alberto Sordi. Con Luigi Pizzi, Prenozzi, 803253.

QUIRINO (Tel. 675.485) Alle 21,15 fam. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta « Chechigona » di Petrolini con M. Scaccia, M. Mantovani, E. Bartolucci, Regia Maurizio Scaparro. Scene di R. Franco.

RIBOTTO ELISEO (Telefono 465.095) Alle 21 « La vispa Teresa » con Paolo Poli.

ROSSINI (Piazza S. Chiara - Tel. 652770) Domani alle 21,15 Checco e Anita Durante con Lella Ducchi nel grande successo comico « Il trabocchetto » di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 315373) Alle 21,30 la Cia dell'Atto ne « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lerna, Di Primo, Heritako, Morsani, Serra, Zanetti, Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21,15 Garielin e Giovanna Pirelli in « Aletti la brava gente » con R. Rascel e L. Proietti. Scritta da J. Flaxler. Musica di Modugno. Scene e costumi di Colletta. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CASTELLANI (Via Nicolò dei Panieri, 57 - Tel. 585.055) Alle 22,30 « Ballata per un re » di Giuseppe Tomasi di Lampedusa con M. Blotti, A. Casolino, G. Deleda, G. Gabrani, T. Giarani, S. Vercellino.

TEATRINO DEI MARTELLI (al Pantheon) Sabato alle 16,30 in « Il conte di Montecristo » con M. Scaccia e M. Mantovani. Regia Oscar Ghiglia.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (P.zza Bologna - Tel. 425109) Alle 21,30 « Comunità Teatrale » di R. Rascel e L. Proietti. Regia di R. Rascel.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 675206) Alle 21,30 « Processo di Giordano Bruno » di M. Moretti. Regia José Quintero.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277) Alle 21,30 ciclo di proiezioni « L'arte e il teatro » di G. Strehler.

VALLE Alle 21,15 la Cia e il Gruppo « della Rocca » presenta « Petrius » di G. Strehler. Regia Aldo Palazzeschi. Regia Roberto Guicciardini.

CIRCO NAZIONALE DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393203) Presenta « Festa Messicana 1971 ». Oggi due spettacoli alle 18 e 21,15. Circo ricaldato. Si proroga al 3 febbraio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 7303316) « Bye-bye Barbara, con B. Cremer S » e rivista Pia Velei Bertolini

ADRIANO (Tel. 362.153) I senza nome, con A. Delon

ALFIERI (Tel. 290.251) Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMBASSADE Quando le donne avevano la coda, con S. Berger

AMERICA (Tel. 586.168) I senza nome, con A. Delon

ANTARES (Tel. 890.947) Twinsky, con C. Bronson S

APPIO (Tel. 778.538) Presenta « Festa Messicana 1971 ».

ARCHIMEDE (Tel. 875.587) « Masta of the Islands »

AR



Presentato ieri da Sabatini

GRAZIE ALLA VITTORIA SUL CAGLIARI E ALLA SCONFITTA DEL NAPOLI A BOLOGNA

# Il «diavolo» già campione d'inverno



MILAN-CAGLIARI 4-0 — Maldera che è stato l'autore del primo goal rossoneri (anche con la complicità di Albertosi) Impegna di testa il portiere cagliaritano.



VICENZA-LAZIO 1-0 — Chinaglia ha avuto due o tre occasioni per segnare, ma le ha scippate tutte, come questa della foto quando si è fatto precedere dal portiere vicentino

# IL MILAN IPOTECA LO SCUDETTO

## Statistiche e curiosità

Anche nella penultima giornata della serie A, si è confermata la tendenza al ribasso delle segnature già manifestata nelle ultime domeniche: solo 15 in totale sono stati i goal, dei quali tre su rigore (a San Siro). Sono stati però annullati altri quattro goal (a Domenghini, Comin, Rampani e Pirazzini) che avrebbero portato il totale a 19 se convalidati.

A proposito del tre rigori di San Siro bisogna aggiungere subito che non fanno record. Come ha fatto Sbardella nel corso della partita di S. Siro, assegnando 3 rigori (2 all'Inter e 1 alla Fiorentina), già avevano fischio tre rigori in una partita, Lo Bello in Napoli-Spal (tre rigori al Napoli realizzati da Altafini e Gonella in Bologna-Cagliari (due al Bologna e uno al Cagliari).

Il record è tuttora detenuto dall'arbitro Zamboni che fischia quattro rigori nel corso della partita Atalanta-Livorno (4-1) del 6 gennaio 1949.

Grazie ai due rigori messi a segno contro la Fiorentina il centravanti dell'Inter Boninsegna è finalmente riuscito a conquistare la vetta della classifica dei cannonieri scalvalando Savoldi. Ora infatti Boninsegna è primo con 13 goal, davanti a Savoldi con 12 e Prati con 11.

Sono stati cancellati altri due «zeri» dalla classifica: il Napoli non è più imbattuto in trasferta, il Cagliari non è più imbattuto in casa. Ora il Milan resta l'unica squadra imbattuta in assoluto, il Varese l'unica squadra che finora non ha mai vinto (ma ha infilato ben 11

pareggii), ed i campi ancora inviolati sono quelli del Milan, del Bologna, del Torino, del Foggia e del Varese.

Un'occhiata alle cifre della classifica. Il Milan (che ha sempre segnato) ha l'attacco più prolifico con 33 goal, precedendo l'Inter (23) e il Bologna (19). La squadra che ha segnato di meno invece è il Varese (7 goal).

La migliore difesa invece resta quella del Napoli (7 goal), seguita dalle difese del Milan (10 goal) e del Bologna (12). Le difese più fragili al contrario sono quelle del Lazio (23 goal al passivo) e del Vicenza (19).

Una curiosità. Il Cagliari non aveva mai subito da quando è in serie A, una sconfitta per 4 a 0 in

casa. Aveva sì perso due volte per 4 a 0, ma in trasferta, nel '44-45 a Torino e nel '68-69 in casa dell'Inter. Per di più il Cagliari non perdeva in casa da quasi due anni: la precedente sconfitta casalinga del sardi risale infatti all'8 marzo 1969 (1-0 con la Juventus).

Un record stagionale è stato stabilito dal Totocalcio, in cui montepremi ha toccato ieri la vetta di 876 milioni (58 milioni in più che nella domenica precedente). Può darsi che il record sia ancora battuto domenica prossima, ultima della settimana a 75 lire: ma che succederà quando tra quindici giorni entrerà in vigore la settimana a 100 lire per colonna? Andranno meglio le cose o peggioreranno? Staremo a vedere.

Il C.T. Valcareggi ha promesso ad H.H. di convocare Bet in azzurro per l'incontro con la Spagna

## Tempi cupi per le romane

E' l'anno del Milan? Sembra proprio di sì, i dubbi cadono ad uno ad uno, la convinzione si rafforza e si generalizza. Non perché il vantaggio di Napoli sia un tanto proporzionalmente incolmabile, non perché la squadra di Rocco stia dando dimostrazioni indiscutibili di potenza e di forza: anzi il vantaggio di soli tre punti potrebbe considerarsi scarso, anzi gli osservatori sono concordi nel sottolineare che anche a Cagliari il «diavolo» ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità.

Ma c'è il fatto che il Milan continua ad avere dalla sua la fortuna (che è «papera» di Albertosi), c'è la convinzione che il Milan dovrà crescere ancora, c'è il comportamento delle rivali. Non parliamo ovviamente di Juve e Fiorentina, ormai da tempo fuori dal giro scudetto, ma del Napoli innanzitutto, poi dell'Inter e del Cagliari.

Il Napoli come si è incacciato in una giornata storta a Bologna, perdendo e imendo a tre punti dai rossoneri non sarebbe un dramma per la verità, ma c'è il pericolo che ora i partenopei si «scarichino» del tutto, e subiscano quel ridimensionamento che ci si attendeva da tempo.

L'Inter a sua volta continua a inseguire il Milan ma potrebbe presto risentire l'effetto: sotto questo aspetto può essere sintomatico che abbia avuto bisogno di due rigori per battere la Fiorentina in dieci scudando una serie incredibile di occasioni. Il Cagliari infine costretto a cercare la vittoria ad ogni costo a causa della battaglia di Napoli si è disamorato, e ora ha perso ogni ulteriore speranza: quanto potrà recuperare Riva (sembra tra due domeniche) avrà solo la possibilità di battersi per una delle piazze d'onore.

Così si vede come pur con tutti i suoi difetti attuali il Milan rimanga la squadra più favorita. L'unico punto fermo: così si spiega come si può dire che acquistandosi con una giornata di anticipo il titolo di campione di calcio, il Milan è una seria ipotesi sullo scudetto. Lo confermano anche le statistiche: nei precedenti tornei a 16 squadre, quando lo scudetto è andato alla squadra che ha tagliato per prima il traguardo d'inverno e solo 5 volte alla seconda (che però era distaccata di uno o due punti, mai di tre).

Dall'alto in basso, senza sosta nella zona mediana (che presenta scarsi motivi di interesse) per rilevare le grosse novità verificatesi in coda: ove il Catania impostosi al Torino in una partita dal finale «giallo» ha raggiunto la Lazio battuta dal Vicenza che invece ha fatto un altro passo in avanti, mentre stazionari restano le condizioni di Varese, Sampdoria e Verona che hanno preso un punto ciascuno. Poiché Vicenza, Lazio e Sampdoria sono giunti alla squadra che ha tagliato per prima il traguardo d'inverno e solo 5 volte alla seconda (che però era distaccata di uno o due punti, mai di tre).

## Il campionato di serie B

# Il Mantova sempre più in alto Il Palermo sempre più in basso

## sport flash

### Bossi-Hernandez il 5 marzo a Madrid

Carmelo Bossi metterà in palio il titolo mondiale del medi junior il 5 marzo nel Palazzo dello Sport di Madrid, contro il detentore, l'inglese Hon-Hernandez. L'incontro sono stati firmati nel tardo pomeriggio dopo una riunione tra l'organizzatore Rodolfo Sabatini e il procuratore di Bossi, Cecchi, e gli organizzatori spagnoli Jose Maria Losa e Renzo Casadei.

### Adinolfi - Macchia per il «tricolore»

L'organizzatore di pugilato Mario Albertini ha reso note di aver concluso le trattative per il campionato d'Italia dei pesi mediomassimi tra il detenuto Adinolfi e lo sfidante Macchia. L'incontro si svolgerà il 13 febbraio nel Palazzetto dello sport e la riunione avrà come sotto-cio il combattimento in otto riprese al limite dei pesi super-leggeri, tra Marocco e il francese Presenti.

### Domani Del Papa parte per Berlino

Il campione d'Europa dei pesi mediomassimi Piero del Papa, accompagnato dal procuratore Umberto Branchini, dal maestro Morandi e dal peso medio Sauro Soprani partirà mercoledì alle ore 14.30 per Berlino, via Francoforte, dove il 22 gennaio incontrerà Velasquez, titolo in palio.

### Match in Germania: 19 milioni a Cooper

Il termine ultimo per la stipulazione dell'accordo per il match di pugilato — titolo europeo dei massimi in palio — fra il detenuto Cooper e lo sfidante, il tedesco Juergen Blin, è stata posticipata al 31 gennaio. Per combattere in Germania, Cooper ha ricevuto un'offerta di 19 milioni di lire.

Il Mantova è passato a vele spiegate sul campo della Bassese, l'Atalanta si è fatta intrappolare in casa dal banduzzone Arezzo, il Bari ha rintuzzato e respinto il pericoloso assalto del Brescia. Questo in sintesi il comportamento delle tre capofila.

E adesso il Mantova (il cui portiere Da Pozzo non subisce un goal da 72') fa da battistrada, e l'Atalanta segue ad un passo. Confermata, dunque, la straordinaria organizzazione della squadra mantovana, con tanti complimenti al giovane allenatore Giagnoni, tra i pochissimi tecnici delle ultime leve che non si sia bruciato con atti di presunzione. L'Atalanta, invece, sembra in leggera flessione: l'altra domenica subì la prima sconfitta del campionato a Novara, adesso è stata costretta al pareggio casalingo dall'Arezzo. Un momento di riassestimento? Un momento di disavventura? Questo pro e contro si tirare il fiato? La controprova domenica a Perugia.

Il Bari: ha ottenuto una vittoria importante, e l'ha ottenuta con pieno merito. Tuttavia ha mandato in campo il vecchio Purlanis al posto del deconcentrato Diomedei, e Purlanis è stato tra i migliori in campo; è rientrato per la occasione ancora Segna, dopo un infortunio, e senza por tempo in mezzo ha realizzato un goal. Vuol dire che la squadra è ricca di determinazione, sa quello che vuole, e sa ancora meglio quali treni di ostacoli ci sono sulla strada della promozione. Il Brescia è uno dei più pericolosi fra questi e lo ha dimostrato con il suo campo di Novara, ma non può riposare sugli allori. Tre punti di vantaggio sulla Ternana e quattro sul Fiorentina, e senza por tempo in mezzo ha realizzato un goal. Vuol dire che la squadra è ricca di determinazione, sa quello che vuole, e sa ancora meglio quali treni di ostacoli ci sono sulla strada della promozione. Il Brescia è uno dei più pericolosi fra questi e lo ha dimostrato con il suo campo di Novara, ma non può riposare sugli allori. Tre punti di vantaggio sulla Ternana e quattro sul Fiorentina, e senza por tempo in mezzo ha realizzato un goal. Vuol dire che la squadra è ricca di determinazione, sa quello che vuole, e sa ancora meglio quali treni di ostacoli ci sono sulla strada della promozione.

decisione nella lotta per la promozione. Ma anche per la Ternana la verifica è immediata: domenica gioca a Mantova. Fra Ternana e Brescia si è inserita inaspettatamente il Modena per effetto della sua franca vittoria sul Monza al campo neutro di Lecco. Questo Modena ringiovanito da Remondini comincia a diventare interessante.

Il Catanzaro ha battuto di stretta misura il tenace Livorno: conta ora diciannove punti in classifica, come il Perugia, il Novara, il Livorno e il Como. Il gruppetto di retroclassifica, insomma. Ma il Catanzaro deve recuperare la partita col Monza e il Monza abbiamo visto in quali condizioni si trova. Se tanto mi da tanto... la squadra calabrese potrebbe rendere ancora di più prestigiosa la sua classifica.

A Palermo è scoppiato il dramma. Come si temeva. La

Reggina ha vinto con un goal di Merighi e Carmelo Di Bella si è dimesso. E adesso? Non bastano le dimissioni dell'allenatore a sanare i guasti se questi hanno radici più profonde. E i dirigenti della Reggina non possono più indugiare per individuare le cause della disfatta.

Perché la classifica è diventata paurosa: il Palermo è penultimo, e intanto il Taranto (esaltante la sua impresa) è andato a vincere a Cesena, e il Pisa ha battuto il Novara con un goal che ha fatto morire d'infarto uno spettatore. Insomma il Palermo deve scuotersi, e subito anche.

Il Perugia ha pareggiato a Como: ma ormai ci ha talmente abituato, il Perugia, a queste imprese, che quasi non ci si fa più caso. E' veramente una bella squadra quella che ha costruito il bravo Mazzetti.

### Michele Muro

## Con il secondo posto ad Adelboden

# Thoeni al comando della Coppa del mondo

ADELBODEN. 18. Patrick Russel, ancora rabbioso per aver perso ieri nel slalom speciale del Laurerhorn, oggi si è preso una clamorosa rivincita nel gigante di Adelboden.

Secondo ad un secondo e mezzo dallo scatenato francese si è piazzato l'azzurro Thoeni che è arrivato solo quinto nella prima manche (dominata da Russel), si è rifatto nella seconda, scavalcando tutti gli avversari, meno logicamente Russel che si era troppo avvantaggiato.

Nella classifica complessiva della Coppa del mondo: 1) Gustavo Thoeni (11) punti; 2) Jean-Michel Augert (Fr.); 3) Patrick Russel (Fr.); 4) J.N. Augert (Fr.); 5) E. Bruggmann (Sv.); 6) Schranz (A.); 7) B. Russi (Sv.); 8) Adelboden, 18. Patrick Russel, ancora rabbioso per aver perso ieri nel slalom speciale del Laurerhorn, oggi si è preso una clamorosa rivincita nel gigante di Adelboden.

Secondo ad un secondo e mezzo dallo scatenato francese si è piazzato l'azzurro Thoeni che è arrivato solo quinto nella prima manche (dominata da Russel), si è rifatto nella seconda, scavalcando tutti gli avversari, meno logicamente Russel che si era troppo avvantaggiato.

Nella classifica complessiva della Coppa del mondo: 1) Gustavo Thoeni (11) punti; 2) Jean-Michel Augert (Fr.); 3) Patrick Russel (Fr.); 4) J.N. Augert (Fr.); 5) E. Bruggmann (Sv.); 6) Schranz (A.); 7) B. Russi (Sv.); 8) Adelboden, 18.

### Nelle prove a Cervinia

## Mondiali di bob a 2: gli azzurri i più veloci

CERVINIA. 18. Ventinove equipaggi del bob a due hanno provato sulla pista del Lago Bleu in vista dei mondiali che inizieranno il 22. Unico assente il bob americano di Lames Huscher, per l'incidente occorso ieri, nel corso del quale il pilota ha riportato la frattura del setto nasale. Ottime le condizioni della pista: la temperatura era di -14 alla partenza e -12 all'arrivo. Si è registrato un netto dominio degli equipaggi italiani, che hanno ottenuto i migliori tempi in assoluto.

Due gli incidenti da registrare. Il primo al bob svizzero composto da Wicky-Schenker, che dopo aver percorso la prima

### Domani nuovo colloquio

## Beltoise interrogato ieri dal giudice a Buenos Aires

BUENOS AIRES. 18. Per almeno quarantotto ore Jean Pierre Beltoise non potrà lasciare l'Argentina: mercoledì dovrà comparire davanti al giudice istruttore che stamane ha interrogato per due ore e un quarto il pilota francese, in merito all'incidente avvenuto nella gara di Buenos Aires — il 19 gennaio, nel quale è morto Ignazio Guzzi.

La notizia, che smentisce le versioni pubblicate a Buenos Aires dopo l'interrogatorio di stamane, secondo le quali Beltoise poteva lasciare l'Argentina quando voleva a condizione d'impegnarsi a tornare al momento del processo, è stata data dallo stesso Beltoise, il quale si

# JOAO HENRIQUE: «Non ho paura di Bruno Arcari»

La presentazione di Joao Henrique è avvenuta ieri a Roma. Il pugile brasiliano, giunto otto giorni fa, per prepararsi al combattimento che il 30 gennaio lo vedrà opposto al campione del mondo dei super leggeri Bruno Arcari, ha destato buona simpatia. Ha risposto, tramite il rappresentante della federazione pugilistica brasiliana signor Mattei, alle domande dei giornalisti con semplicità, quasi con bonomia, ma anche con un pizzico di spavalderia quando gli è stato chiesto se pensava di potere tornare in Brasile con la corona mondiale.

«Ho rispetto — ha detto — ma non paura di Arcari, che sono molto perché è un pugile che ha visto attraverso i film computerizzati lealmente e anche coraggiosamente. Penso che la nostra boxe si eguagli. Penso anche che il pubblico si appassionerà. Siamo due combattenti quando la battaglia si accende non si valgono mai le conseguenze».

Joao Henrique, faccia pulita da bambino buono destare un segno dei colpi ricevuti durante i trentasei combattimenti sostenuti, ha detto poi che per lui non esiste né un problema di peso, né di preparazione. Potrebbe combattere domani stesso. Farà palestra per mantenersi in forma e basta. Si è portato dietro per incrociare quanto, Miguel De Oliveira, 22 anni, super welter, settimo nella classifica mondiale e Orlando Ribeiro. Saranno loro a «rinfiorare».

«Quale è stato il combattimento più difficile da lei sostenuto? — gli è stato chiesto. — Il primo con Perkins — ha risposto pronto Henrique —. All'estero quante volte ha combattuto? — Una volta, contro Loche per il titolo mondiale e ho perduto».

Perché preferisce combattere in casa? — Non ho mai avuto occasione di sostenere grossi impegni. Sono un pugile che si affida subito accettato».

Prima di lui aveva parlato Rodolfo Sabatini, che con Del Prete organizza la riunione del 30 gennaio.

Oltre all'incontro per il titolo mondiale si avranno i seguenti combattimenti: super welter: Ribeiro contro Matt Donovan (10 riprese); medio: Casadei contro Calabrini (8 riprese); medi: Romers contro Menchi (8 riprese); mediomassimi: Sciarone contro Traversa (6 riprese) e nessuno sarà teletrasmissione.

Rifacendo la storia dell'organizzazione del match che ha avuto diverse traversie e che è poi stato definitivamente fissato a Roma, sede ideale per lo scontro mondiale, Sabatini ha detto che guardando in faccia Henrique gli viene in mente Monzon. «La stessa faccia pulita del campione. Quando presentai Monzon dissi che per Benvenuti sarebbe stato un avversario terribile e qualcuno sorrise ironicamente; Henrique può impegnare a fondo Arcari, può andare anche oltre. E' un ragazzo che ha la dinamite nei pugni. Vedremo un combattimento scintillante. Dal punto di vista tecnico Arcari e Henrique è uno dei match più importanti che abbia mai organizzato. Arcari è un picchiatore, un demolitore, Henrique è ancora più picchiatore, più estroso, più tecnico. Tirate le conclusioni voi».

Dopo la conferenza stampa Henrique, accompagnato dal suo procuratore Waldemar Zedler, si è recato alla palestra dello stadio Flaminio per fare le prime riprese con De Oliveira e Ribeiro. Così farà tutti i giorni, fino alla vigilia dell'incontro.

Alla presentazione erano presenti numerosi procuratori e organizzatori fra i quali abbiamo notato Casadei e lo spagnolo Lasa, appena giunti da Madrid per discutere con Sabatini in merito all'organizzazione dell'incontro per il titolo mondiale tra Henrique e Lasa, e il brasiliano Velasquez Pudu per il titolo europeo, rinviato al 1° febbraio e sul quale l'EBU ha posto il veto dicendo che deve svolgersi entro il 29 gennaio. Lasa ha spiegato che per quella data non è possibile essendo la pista del Palazzo dello Sport di Madrid impegnata per i campionati di atletica leggera. Dunque o il 5 febbraio, oppure l'incontro non si effettuerà.



JOAO HENRIQUE si è presentato così ai giornalisti al suo arrivo a Fiumicino. Un segno abbastanza eloquente il suo: è venuto per vincere. Ci riuscirà? Tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo... l'avversario: e Arcari è sicuro di restare campione del mondo. Vedremo la notte del 30 gennaio quale dei due campioni saprà concretare le sue speranze.

## Giusa, ma limitata, decisione

# Antidoping severo anche per i pugili

Nella riunione dell'EBU il segretario generale Piero Pini, ha comunicato che saranno applicate severissime misure nei confronti di coloro che infrangeranno le norme dell'antidoping. Così, a titolo sperimentale, per un anno, ad ogni campionato europeo dovrà essere obbligatoriamente a disposizione del giudice istruttore un campione di urina per il controllo antidoping che dovrà essere effettuato ogni qualvolta un sospetto dovesse nascere, per l'atteggiamento del pugile o per un singolare andamento dell'incontro. Dovranno essere sottoposti a controllo entrambi i pugili i quali non potranno, per alcuna ragione, rifiutarsi.

Il campione che dovesse risultare «positivo» perderà il titolo e sarà sospeso per almeno sei mesi; se invece risulterà «negativo» lo sfidante, questi, anche se vincitore dell'incontro, non conquisterà il titolo e sarà anch'egli colpito dal provvedimento di sospensione. Casi di recidività comporteranno il ritiro definitivo della licenza di pugile. Le decisioni dell'EBU vanno senz'altro approvate, semmai c'è da chiedere perché non vengono estese a tutti gli incontri.

## Domani nuovo colloquio

# Beltoise interrogato ieri dal giudice a Buenos Aires

BUENOS AIRES. 18. Per almeno quarantotto ore Jean Pierre Beltoise non potrà lasciare l'Argentina: mercoledì dovrà comparire davanti al giudice istruttore che stamane ha interrogato per due ore e un quarto il pilota francese, in merito all'incidente avvenuto nella gara di Buenos Aires — il 19 gennaio, nel quale è morto Ignazio Guzzi.

La notizia, che smentisce le versioni pubblicate a Buenos Aires dopo l'interrogatorio di stamane, secondo le quali Beltoise poteva lasciare l'Argentina quando voleva a condizione d'impegnarsi a tornare al momento del processo, è stata data dallo stesso Beltoise, il quale si

## Domani Del Papa parte per Berlino

# Match in Germania: 19 milioni a Cooper

Il termine ultimo per la stipulazione dell'accordo per il match di pugilato — titolo europeo dei massimi in palio — fra il detenuto Cooper e lo sfidante, il tedesco Juergen Blin, è stata posticipata al 31 gennaio. Per combattere in Germania, Cooper ha ricevuto un'offerta di 19 milioni di lire.



Secondo notizie di agenzie occidentali

Nostra intervista con il ministro cileno della industria mineraria

Richieste degli operai di Danzica al governo

Perché il Cile nazionalizza il rame

Orlando Cantuarias è stato fervente fautore della coalizione di sinistra nel partito radicale: a lui è ora affidata una posizione-chiave nel governo Allende - Un passo nell'avanzata verso il socialismo «senza violenze e attraverso la legge»



E' facile trovare i muri di Santiago del Cile trasformati in gloriali, con immagini e parole che richiamano l'attenzione del pasanti. Nella foto: «Lavoro e educazione sono la forza del popolo» è la didascalia al disegno degli operai, mentre «I bambini nascono per essere felici» è il commento alla madre che al za il figlio tra le braccia.

Esse riguarderebbero la produttività, la distribuzione del reddito, gli investimenti, le elezioni sindacali, la liberazione degli arrestati di dicembre - I lavoratori vorrebbero discuterle direttamente con Gierek - Nei cantieri «Lenin» vi sarebbe stata un'astensione dal lavoro

Intervista al segretario del PC dell'Ecuador

GUAJAQUILLE (Ecuador), 18. Le autorità dell'Ecuador hanno deciso di tenere un plebiscito allo scopo di chiarire la possibilità di introdurre nuovamente nel paese la costituzione del 1946. Il Partito comunista dell'Ecuador e diversi altri partiti si sono dichiarati a favore della precedente costituzione. Il segretario generale del Partito comunista dell'Ecuador, Pedro Saad, in una intervista alla rivista «Vistas», ha definito questa costituzione investita e non confortante all'attuale rapporto delle forze delle classi, che prendono parte alla lotta per lo sviluppo del paese; inoltre, egli ha sottolineato che «dietro lo schermo di questa costituzione vennero commessi crimini e arbitrati che hanno portato l'Ecuador al grado di arretratezza e di miseria che oggi possiamo osservare».

Secondo alcune agenzie di stampa (l'italiana ANSA, la francese AFP, le americane AP e UPI), alcune migliaia di operai dei cantieri navali «Lenin» di Gdansk (Danzica) si sarebbero messi in sciopero oggi, ponendo una serie di rivendicazioni. Si tratta degli stessi stabilimenti nei quali ha avuto inizio il movimento del dicembre scorso, in seguito al quale si sono avuti i noti, dolorosi incidenti, e i mutamenti al vertice del partito, del governo, dello Stato e dei sindacati. Le stesse agenzie riferiscono tuttavia che le autorità di Varsavia hanno smentito che vi sia stato uno sciopero, dicendo: «C'è stata solo una riunione». Un funzionario della Associazione fra i cantieri navali polacchi ha detto che vi è stata una «diminuzione del ritmo produttivo in alcuni settori». Un redattore del giornale di Danzica Glos Wybrzeza, interrogato per telefono da alcuni giornalisti stranieri accreditati a Varsavia, avrebbe precisato che «le maestranze hanno sospeso il lavoro per una ora, mentre si svolgeva un incontro fra la direzione e rappresentanti degli operai».

Un migliaio di lavoratori, riuniti davanti all'edificio della direzione, scandivano intanto le parole d'ordine che sintetizzavano le loro richieste, avrebbe detto il giornalista. Sulle richieste e sulla durata della sospensione del lavoro, si hanno versioni diverse. Secondo l'Associated Press, il dirigente regionale del partito Stanislaw Celichowski avrebbe dichiarato che le agitazioni «si sono limitate a un raduno di circa tremila operai, durato circa un'ora e mezza». Gli scioperanti — sempre secondo l'AP — avrebbero proclamato uno sciopero di sei ore, ma sarebbero poi tornati al lavoro dopo avere ricevuto la promessa che i dirigenti (dei cantieri) e delegati dei lavoratori si sarebbero recati a presentare le loro richieste a Varsavia. La stessa AP ha fornito — circa le richieste — due informazioni. La prima riguarda solo il rapporto salari produttività. Agli operai dei cantieri sono stati accordati aumenti salariali dai 200 ai 700 zloty per compensare l'aumento dei prezzi, ma è stato chiesto anche un più intenso sforzo produttivo. La seconda informazione riguarda invece l'aumento dei prezzi, ma è stato chiesto anche un più intenso sforzo produttivo. La seconda informazione riguarda invece l'aumento dei prezzi, ma è stato chiesto anche un più intenso sforzo produttivo.

Schwarzenbach torna all'attacco

Svizzera: i razzisti scatenati contro uno spagnolo

Un giornale fascista chiede l'espulsione dell'emigrato ed indica il suo recapito con l'invito a scrivergli e telefonargli per minacciarlo e insultarlo

Nostro servizio

ZURIGO, 18. I razzisti svizzeri, raggruppati attorno al Movimento antirazzista (fondato e ispirato dal deputato Schwarzenbach) sono passati questi giorni a metodi di lotta agguerriti e tipicamente nazisti. Il giornale del Movimento antirazzista «Volk und Heimat» (Popolo e Patria) è infatti uscito con un violento attacco contro un emigrato spagnolo accusato di essere un agitatore comunista e antisvizzero, di «aver fatto un viaggio in Bulgaria», di voler scendere gli emigrati contro l'ordine elvetico e la pace sociale. Di Carlos Gonzalez, quale il nome dell'emigrato spagnolo in questione, domiciliato a Basilea da alcuni anni, il giornale fascista chiede il licenziamento dal posto di lavoro e l'espulsione dalla Svizzera da parte della polizia politica. Non solo, ma viene pubblicato l'indirizzo postale e il recapito telefonico, con l'invito a telefonare, volentieri per insultarlo e minacciarlo e invitando a lasciare la Svizzera. Si tratta di una vergognosa campagna, nel tentativo di aizzare al linciaggio morale un emigrato, che evidentemente può dar fastidio per il suo impegno antifascista e sindacale, sul conto del quale comunque nessuno ha mai potuto rilevare alcunché di negativo. L'atteggiamento della stampa svizzera, di fronte a questo vergognoso attacco non ha mancato di sollevare qualche sorpresa: mentre i giornali comunisti e socialisti

sono stati molto energici e categorici nel sollevare lo scandalo, una parte almeno della stampa borghese, ha preferito tacere o relegare il fatto in posizioni irrilevanti. In altri casi, come quelli che si trattano invece di un tentativo di inserire nella vita politica e sociale svizzera un ben determinato metodo di lotta, cioè il metodo del terrore morale e politico, nei confronti della parte più avanzata e impegnata dell'emigrazione straniera. Se andasse bene una prima volta, si può essere certi che il metodo sarebbe generalizzato e verrebbe allargato anche agli emigrati provenienti da altri paesi ed agli stessi cittadini progressisti svizzeri. La reazione al tentativo del fascista è comunque fino ad ora stata buona: pur avendo ricevuto molte telefonate e lettere di insulti e minacce, il Gonzalez ha avuto anche moltissime testimonianze di simpatia e di solidarietà da parte di lavoratori italiani e di associazioni democratiche. Ancora una cosa ci sembra utile rammentare: all'inizio di dicembre, nel corso di una conferenza stampa a Berna il capo della polizia svizzera degli stranieri, dott. Madler disse che di fronte al fatto che gli emigrati davano vita troppe spesso a dimostrazioni di violenza, molte telefonate e lettere che delle controdimostrazioni da parte di cittadini svizzeri. I razzisti hanno preso per buona quell'idea e innestando sopra i metodi delle campagne hitleriane contro gli ebrei, l'hanno per primi messi in atto.

Ettore Spina

Ribadito il dissenso sull'intervento militare

IL PCF CRITICA IL DOCUMENTO del Partito comunista cecoslovacco

PARIGI, 18. Sotto il titolo «A proposito di un documento del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco», l'«Humanité» di stamata pubblica ampi stralci del testo approvato il 10 dicembre scorso dal Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco e lo fa seguire in un commento. Le relazioni non firmate dal partito ceco, è detto, «non sono da prendere in considerazione». Il nostro partito si è pronunciato contro l'intervento militare in Cecoslovacchia. Esso ha sempre

preconizzato un regolamento politico della crisi insistendo sulla necessità di rispondere alle attività anti-socialiste. Il PCF ha sempre ritenuto che spettasse al Partito comunista e al suo popolo ceco, e non ai comunisti cecoslovacchi, di rispondere a questa esigenza e che essi stessi ne avessero le forze e le risorse per raggiungere questi obiettivi. Più avanti l'organo centrale del PCF rileva che nei documenti cecoslovacchi vengono introdotti «nel concetto di sovranità nazionale degli Stati socialisti elementi che non ap-

partengono ai principi del movimento comunista internazionale quali sono stati definiti in comune dalla conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai del giugno 1968». A questo proposito l'«Humanité» riproduce il passaggio in questione della dichiarazione del 1969 sulla sovranità dei paesi socialisti ed afferma in conclusione: «Questi principi sono egualmente validi nei rapporti tra i partiti comunisti. Il nostro partito vuole risolutamente rispettare la lettera e lo spirito di questi principi».

Nostro servizio

SANTIAGO DEL CILE.

Dopo essere stato uno dei maggiori sostenitori della formazione del governo di Unidad Popular all'interno del vecchio Partito radicale cileno, Orlando Cantuarias è l'uomo che, dopo il presidente Allende, firmerà uno degli atti fondamentali del programma di governo che la maggioranza dei cileni, anche quelli che non hanno votato il 4 settembre scorso per la coalizione di sinistra, appoggia indiscutibilmente: la nazionalizzazione della ricchezza fondamentale del paese, la grande industria mineraria. Cantuarias, vigliera sulla realizzazione di questo grande tentativo liberatore dal ministero dell'industria mineraria, posizione-chiave della strategia di Unidad Popular.

Abbiamo sottoposto a Orlando Cantuarias un questionario, al quale egli ha sollecitamente risposto. 1) - Qual è la posizione del Cile nel mercato mondiale del rame e quali sono i suoi principali clienti? Quale tendenza rivela l'evoluzione del prezzo mondiale negli anni recenti? Qual è il significato del recente ribasso? R. - Il Cile è uno dei quattro maggiori produttori mondiali di rame. I suoi principali clienti sono la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, il Belgio, l'Italia, la Svezia, in Europa; in America, gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile e la Bolivia; e inoltre il Giappone e la Polonia. Per quanto riguarda il prezzo del rame sul mercato mondiale e la sua evoluzione negli anni recenti, posso dirle che dal 1960 al 1961 il prezzo è salito a una media di 43,9 centesimi di dollaro per libbra e dal 1965 alla fine del 1969 ha avuto le sue migliori quotazioni: 58,6, 69,4, 51,1, 56,1 e 66,5. Questo valore ha subito,

Strategia dello sviluppo

Ecco il testo dell'intervista. D. - Signor ministro, qual è il significato generale della nazionalizzazione del rame cileno nella storia del nazionalismo economico latino americano (petrolio in Messico, ferro in Argentina, stagno in Bolivia, zucchero a Cuba)? R. - Ritengo che la nazionalizzazione del rame cileno segna un'altra tappa dello sviluppo economico e sociale dell'America Latina. Essa è un primo passo verso la realizzazione del programma di Unidad Popular, che tende alla completa trasformazione delle precedenti strutture economiche del Cile. Con questo atto il governo popolare del dottor Allende avvia mutamenti profondi del sistema, cominciando col modificare drasticamente la concentrazione della proprietà e la distribuzione del reddito, per definire una strategia dello sviluppo che orienti lo sforzo produttivo verso le necessità fondamentali della popolazione. Un riorientamento di questo genere non poteva realizzarsi attraverso gli strumenti tradizionali della politica economica del Cile. Altro è il tipo di conduzione necessario per realizzare i cambiamenti che si impongono. E questo ruolo secondo il programma di Unidad Popular, spetta alla «area di proprietà sociale» che sarà costituita dalle imprese attualmente di proprietà statale e da quelle che saranno nazionalizzate nel settore dello sfruttamento delle ricchezze fondamentali del paese. Se si considera che il rame rappresenta attualmente circa il 70 per cento del totale del reddito del paese e che negli ultimi anni ha portato all'erario più dell'80% delle entrate in dollari si potrà facilmente apprezzare l'importanza di questa industria per la formazione e il consolidamento dell'area di proprietà sociale, tanto più che la sua nazionalizzazione porterà ad ogni tipo, come: 1) un importante contributo alla rottura della dipendenza esterna in materia commercia-

Politica comune

Di fronte a questi fatti e per evitare che future eventualità incidano così fortemente sul prezzo del rame sul mercato mondiale, il Cile, insieme col Perù, lo Zambia e il Congo (K), paesi che fanno parte del CIPEC, hanno iniziato lo studio di diverse alternative per una futura politica comune. D. - Nel 1966 l'allora presidente Frei annunciò che nel 1970 la produzione cilena di

Strategia dello sviluppo

le, tecnologica e culturale; 2) un controllo del ricavo totale delle vendite di rame, il che significa tonificare fondamentalmente la situazione finanziaria del paese e migliorare il suo potere contrattuale; 3) la creazione di un grande complesso industriale che centralizzi tutte le attività cuprifere e permetta un miglior sfruttamento delle risorse minerarie dell'economia e la creazione di una tecnologia propria. Questo complesso permeterà inoltre di stabilire un'industria di sfruttamento del rame manifatturiero e lo sfruttamento dei pregiati sottoprodotti del rame, che si fa oggi solo in forma molto parziale (oro, argento, renio, molibdeno ecc.). 4. - Qual è la posizione del Cile nel mercato mondiale del rame e quali sono i suoi principali clienti? Quale tendenza rivela l'evoluzione del prezzo mondiale negli anni recenti? Qual è il significato del recente ribasso? R. - Il Cile è uno dei quattro maggiori produttori mondiali di rame. I suoi principali clienti sono la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, il Belgio, l'Italia, la Svezia, in Europa; in America, gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile e la Bolivia; e inoltre il Giappone e la Polonia. Per quanto riguarda il prezzo del rame sul mercato mondiale e la sua evoluzione negli anni recenti, posso dirle che dal 1960 al 1961 il prezzo è salito a una media di 43,9 centesimi di dollaro per libbra e dal 1965 alla fine del 1969 ha avuto le sue migliori quotazioni: 58,6, 69,4, 51,1, 56,1 e 66,5. Questo valore ha subito,

Processo di mutamenti

damento costituzionale sottoposto al Congresso dall'organismo generale di controllo della repubblica. In queste condizioni non potrei indicare nessun ordine di cifre poiché ciò potrebbe essere interpretato come un precedente. Il pagamento degli indennizzi fissati si farà in denaro, a meno che gli interessati accettino un'altra forma di pagamento, per esempio in rame. C'è un termine di trent'anni per la sua cancellazione ed è previsto un interesse annuo del trenta per cento. Il servizio di questo debito si farà in quote annuali, eguali e successive, esigibili, la prima un anno dopo la data in cui i risultati definitivamente fissati ammontano all'indennizzo. Ritengo che questa forma di pagamento permetterà pienamente al Cile il servizio del suo debito sulla base dei maggiori introiti che offrirà lo sfruttamento integrale, da parte dello Stato, della nostra ricchezza cuprifera. D. - Signor ministro, sarebbe interessante conoscere la sua opinione sul ruolo delle imprese straniere nell'economia cilena. R. - Considero molto importante la domanda, tanto più che la nostra economia si sta muovendo nell'autentico significato che ha avuto per la nostra patria, sul piano economico e sociale lo sfruttamento straniero delle ricchezze fondamentali in generale, e del rame in particolare, è stata totale, tanto nel nostro paese che all'estero.

La «DC» cilena contro i complotti

«Noi rispettiamo la Costituzione e non riteniamo che l'appello a rovesciare il governo costituzionale di Salvador Allende rappresenti la salvezza del Cile. Su un'ampia gamma di questioni noi possiamo divergere dall'attuale governo, ci opporremo ad esso, ma non consentiamo di essere coinvolti in un complotto contro Allende», ha dichiarato in una conferenza stampa il vice presidente del Partito democratico cristiano, il deputato Fernando Sanz. Egli ha in tal modo risposto alle affermazioni del senatore di destra Raul Morales Adriaes, il quale lancia inviti a creare assieme ai democratici cristiani il cosiddetto «fronte civico» allo scopo di rovesciare il governo Allende. «Noi siamo l'unica alternativa all'attuale governo e siamo ben decisi a svolgere il ruolo di opposizione, costruttiva ed a contribuire alla soluzione dei problemi sui quali abbiamo la stessa opinione del governo».

Morti tra le fiamme 16 bambini negli USA



NEW YORK, 18. Diciassette persone, 16 delle quali bambini, sono morte in tre incendi che hanno distrutto altrettante abitazioni. La prima sciagura è avvenuta in una fattoria di Sulphur Springs, nello stato di New York: le vittime sono due gemelline di nove anni, Betty e Debbie Beardsley, e i fratelli Charles 7 anni, Beverly 14, Penny 11 anni. Si è salvata soltanto la sorella maggiore, Patricia, che si è lanciata dalla finestra dal primo piano, piombando su alcuni cumuli di neve. Altri cinque bimbi sono morti a Denver, nel Colorado, nel rogo che ha distrutto la loro casa di legno. I piccoli erano soli in casa, l'incendio è scoppiato per un corto circuito. La sciagura più grave è avvenuta a Lawrence, nel Massachusetts: sette vittime fra le fiamme che hanno devastato una palazzina, provocando anche il crollo di alcuni soffitti. I vigili del fuoco hanno recuperato i corpi senza vita di una giovane madre, Sandra Yau, e delle tre figliole: Christy 4 anni, Barbara 3 e Kim tre mesi. Tutti bimbi anche gli altri uccisi: Tracey Bagley 4 anni, il fratellino Larry 15 mesi, e la sorellina Carrie, di appena sei settimane. NELLA FOTO: l'edificio di Lawrence, devastato dalle fiamme.

Processo di mutamenti

Basterà, per formarsi una idea della sua importanza, notare che l'investimento statunitense nel rame cileno significa in origine un apporto di capitale estero d'ordine superiore a 3,5 miliardi di dollari. Tutto il resto è uscito dalla stessa operazione. Ugualmente la situazione si è creata per il ferro e per il salnitro. Ora, se si considera che le quattro grandi imprese statunitensi che hanno sfruttato nel nostro paese queste ricchezze fondamentali hanno realizzato negli ultimi sessant'anni entrate per l'ammontare di 10.800 milioni di dollari e che il patrimonio nazionale realizzato in quattrocento anni di sforzi ammonta a circa 10.500 milioni di dollari si avrà che queste quattro imprese statunitensi hanno realizzato in poco più di mezzo secolo l'equivalente di tutto ciò che è stato creato dal popolo cileno in industrie, strade, porti, abitazioni, scuole, ospedali, commerci, ecc. in tutta la sua storia. Questa è la ragione della nostra esiguità crescita industriale, della disoccupazione dei 1.500 salariati, dell'alta mortalità infantile e del nostro sottosviluppo in generale. Di fronte a questa situazione, da molto tempo si sono fatte leggi in un'ansia di ottenere migliori condizioni per il Cile nel commercio del rame. Dal 1940 al 1945 sono stati dettati venticinque strumenti legali. Nel 1945 fu dettata la legge numero 11.228 che si ritenne avrebbe fissato condizioni definitive, ma portò invece

Processo di mutamenti

Porteremo avanti il nostro processo di mutamenti entro gli stretti limiti delle norme legali, indietreggeremo le compagnie secondo i criteri fissati e continueremo ad adempire agli accordi di consegna del nostro rame ai clienti abituali come si è fatto finora. Ciò insieme al fatto che abbiamo l'appoggio del grande maggioranza del paese ci fa guardare con serenità all'avvenire».

Rodolfo Walsh dell'agenzia Prensa Latina

La «DC» cilena contro i complotti

SANTIAGO, 18. «Noi rispettiamo la Costituzione e non riteniamo che l'appello a rovesciare il governo costituzionale di Salvador Allende rappresenti la salvezza del Cile. Su un'ampia gamma di questioni noi possiamo divergere dall'attuale governo, ci opporremo ad esso, ma non consentiamo di essere coinvolti in un complotto contro Allende», ha dichiarato in una conferenza stampa il vice presidente del Partito democratico cristiano, il deputato Fernando Sanz. Egli ha in tal modo risposto alle affermazioni del senatore di destra Raul Morales Adriaes, il quale lancia inviti a creare assieme ai democratici cristiani il cosiddetto «fronte civico» allo scopo di rovesciare il governo Allende. «Noi siamo l'unica alternativa all'attuale governo e siamo ben decisi a svolgere il ruolo di opposizione, costruttiva ed a contribuire alla soluzione dei problemi sui quali abbiamo la stessa opinione del governo».



